SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 11
Telefoni:
dal N. 40-041 al N. 40-049

Mercoledì-Giovedì
13-14 Gennaio 1937
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero cent. 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali parole di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni inviarsi alle rubriche. Nel testo dei giornali: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-070 - 42-041 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 75, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Nubi e schiarite sull'orizzonte europeo

I volontari rossi: uno scoglio per Blum

Pressioni di giornali a favore di Valencia - Aspre critiche a François Poncet - Dichiarazioni del Quai d'Orsay

Goering, dopo l'Italia, visiterà la Spagna di Franco

Parigi, mercoledì sera.

Domani in Consiglio dei Ministri che avrà luogo alle 10,30, su proposta dell'on. Delbos, saranno esaminate le misure da proporre al Parlamento per impedire ulteriori arruolamenti e ulteriori partenze di volontari per la Spagna.

Il progetto ministeriale consisterà in una domanda di pieni poteri, onde dare al Governo la possibilità di mettere le misure in applicazione quando l'adesione delle altre Potenze sarà acquisita.

Parole e dilazioni

Il *Populaire* domanda alla diplomazia francese dell'energia e dello spirito di decisione, ritenendo che, se essa avesse agito con fermezza « fin dal mese di agosto sull'insieme del problema spagnolo, il non intervento sarebbe un fatto compiuto da ormai cinque mesi. Le esitazioni dell'Inghilterra e il sabotaggio delle destre in Francia l'hanno impedito ».

L'organo socialista deplora dunque che non sia appoggiata la posizione russa e che la stampa di destra abbia denunziato il contrabbando di materiale bellico e l'invio di volontari alla Spagna rossa.

Affinchè il suo pensiero non presenti dubbi, il *Populaire* precisa che « con la sua decisione unilaterale di interdire la partenza dei volontari, il governo britannico ha rinnovato il suo gesto di alcuni mesi or sono allorquando aveva impedito alla sua marina mercantile di trasportare delle armi e delle munizioni in Spagna ».

Per il *Populaire* la questione del « non intervento » è ora a una svolta decisiva, onde il giornale socialista stima che « bisogna raddoppiare di vigilanza e seguire d'ora in ora la situazione per impedire che gli interessi della pace e della Spagna repubblicana, i quali sono pure gli interessi della Francia, siano di nuovo sacrificati ».

Attacchi a Poncet

L'Humanité dice chiaro che non permetterà che il Governo francese prenda una posizione neutrale, poichè i comunisti « reclamano oggi più che mai con insistenza per i repubblicani spagnoli i mezzi di difesa contro i loro « aggressori ». Anche per quanto riguarda la chiarificazione dei rapporti franco-tedeschi la stampa del fronte popolare osteggia ogni buona disposizione dei Quai d'Orsay.

L'ambasciatore François Poncet è vivamente attaccato dai fogli estremisti. Vi basti questo saggio del *Peuple*, il quale scrive che «se esistesse una politica estera francese, la prima cura di coloro che la dirigono dovrebbe essere quella di mettere fine alla politica personale del signor François Poncet e di rinviarlo ai suoi studi e di restituirlo al Comitato dei sidérurgici, di cui è l'ambasciatore».

Negli ambienti del Quai d'Orsay si smentisce ufficiosamente che François Poncet abbia portato a Parigi un piano di negoziati con la Germania.

Il *Petit Parisien* scrive che «la distensione franco-tedesca ha per ora un oggetto limitato, la Spagna e il Marocco spagnolo. Ma è inutile dire — continua il giornale — che se essa durasse e si prolungasse, si creerebbe un ambiente naturalmente preparato per lo studio di problemi più estesi che interessano non soltanto la Francia e la Germania, ma la maggior parte delle grandi Potenze ».

Secondo il *Jour* il Governo francese « sarebbe disposto a mostrare grande comprensione per le necessità dell'economia tedesca e a fare dei grossi sacrifici, se il Governo del Reich si sottomettesse a certe condizioni di carattere politico che tuttavia non sarebbero incompatibili col suo prestigio ».

Al Quai d'Orsay si ritiene che « tutti i problemi sono legati, e quello della sicurezza dell'ovest interessa le altre Potenze locarniste ».

E' evidente da queste riserve che la Francia non ha nessuna intenzione di trovarsi da sola faccia a faccia con la Germania in negoziati politici. Se a questi si arriverà, dovranno avere carattere generale e altre Nazioni dovranno parteciparvi.

Intanto il *Jour* teme che « le nuove manovre moscovite e i nuovi intrighi sovietici a Valencia e a Barcellona » complichino nuovamente i problemi sui quali pare che le Potenze stiano finalmente per mettersi d'accordo ».

Viene segnalata infine, a titolo di cronaca, una notizia trasmessa dalla radio di Burgos, secondo la quale il gen. Goering, accompagnato dalla consorte, visiterebbe la Spagna prossimamente.

Schacht non andrà a Parigi

Berlino, mercoledì sera.

Il *D.N.B.* comunica:

« *Si dichiara che le informazioni relative al prossimo viaggio di Schacht a Parigi sono senza fondamento. La voce era fondata apparentemente sul suggerimento fatto dal Commissario tedesco per l'Esposizione di Parigi, il quale aveva espresso il desiderio di vedere Schacht alla posa della prima pietra del padiglione tedesco.*

« *Otto giorni or sono Schacht ebbe ad informare che i suoi impegni non gli concedevano purtroppo di dare seguito a tale desiderio. D'altra parte le negoziazioni franco-tedesche che stanno per iniziarsi a proposito del trattato di commercio saranno doprima condotte dagli esperti interessati* ».

I marinai comunisti del "Junquera" sono stati sbarcati dal "Koenigsberg" sulla costa basca

LA NAVE CONSEGNATA AI NAZIONALI

MADRID, mercoledì sera

Secondo un dispaccio da Bilbao l'incrociatore tedesco « Koenigsberg » avrebbe rimesso in libertà gli uomini d'equipaggio della nave spagnuola « Marta Junquera ».

Questo dispaccio dice che, quando due motobarche ed una lancia, armate di mitragliatrici, si sono staccate dalla nave germanica, dirigendosi verso il piccolo porto di Lastres, la popolazione della cittadina si è allarmata, supponendo che si trattasse di uno sbarco dei tedeschi.

Si è visto, poi, che delle tre imbarcazioni sono scesi dei marinai spagnuoli, i quali sono stati, dai tedeschi, affidati al sindaco di Lastres. I marinai liberati hanno dichiarato, aggiunge il dispaccio da Bilbao, che la loro nave è stata consegnata dal comandante del « Koenigsberg » ai nazionali.

Formale smentita di Franco sulla presenza di truppe tedesche in territorio marocchino

SALAMANCA, mercoledì sera.

Il generale Franco smentisce categoricamente la presenza di truppe tedesche nel Marocco spagnolo. La Nota ufficiale pubblicata per questa ragione aggiunge:

« Tutto il mondo sa che l'entrata nel Marocco spagnolo è libera per tutti i cittadini ed ognuno può visitare questa regione e constatare la falsità delle notizie insidiose sparse circa questo oggetto ».

A tale proposito si fa da Tanger che il Commissario interinale di Tetuan, colonnello Greigbeder, ha offerto le maggiori facilitazioni ai giornalisti stranieri, eccettuati i russi, per visitare dettagliatamente la zona spagnola.

L'azione mediatrice dell'Italia in un rilievo boemo

Praga, mercoledì sera.

Esaminando la situazione internazionale, il *Prager Abendzeitung* scrive che il problema tedesco attira in modo particolare l'attenzione europea e che molto dipenderà dalle relazioni che si stabiliranno tra Berlino e Parigi, tra Berlino e Londra.

L'Italia — conclude il giornale — che ha dato esempio di leale comprensione, potrà esercitare una efficace azione mediatrice.

Il sen. Mormino Consigliere di Stato

Roma, mercoledì sera.

Con provvedimento in data odierna, l'on. dott. Giuseppe Mormino, senatore del Regno è stato nominato Consigliere di Stato.

Goering in Italia

Partito ieri sera da Berlino, il Ministro Presidente di Prussia Ermanno Goering è giunto con la consorte dall'Italia ed in serata sarà a Roma. Goering è senza dubbio una delle personalità più rappresentative del Reich, e per le numerose ed importanti cariche che ricopre e per essere stato più e più volte messaggero ed interprete della volontà del Cancelliere Hitler. Le nostre fotografie presentano l'Uomo di Stato germanico nella uniforme di generale d'aviazione — egli è fra l'altro ministro dell'Aeronautica — ed un angolo del di lui studio a Berlino. Esperto cultore d'arte, Goering ha raccolto nella sua casa buon numero di opere dei grandi Maestri italiani del Rinascimento

I commenti parigini al viaggio di Goering

Parigi, mercoledì sera.

Mentre Goering sta per arrivare a Roma, le congetture sugli scopi del suo viaggio aumentano.

Per il *Figaro* il problema della situazione in Austria, quello dei rapporti italo-britannici in seguito al *gentlemen's agreement* infine e soprattutto gli affari spagnoli formeranno oggetto di un esame completo fra il Ministro tedesco e i dirigenti della politica italiana.

Il Quai d'Orsay, secondo l'*Oeuvre*, presta molta attenzione alla visita a Roma di Goering: da Berlino sarebbe stato segnalato a Delbos che la presenza nella nostra capitale dell'eminente rappresentante di Hitler ha una notevolissima importanza. Il suddetto giornale radicale pretende che il nostro Ambasciatore a Parigi abbia dato delle spiegazioni sull'incontro italo-tedesco, non all'unico scopo di precisare il significato dei ricevimenti riservati a Goering.

L'*Oeuvre* si abbandona sull'argomento ad arbitrarie affermazioni dicendo che Hitler è rimasto particolarmente colpito dalla firma del *gentlemen's agreement* anglo-italiano.

Secondo il corrispondente romano del *Paris Midi*, il gen. Goering ha ricevuto una missione importante da parte del Cancelliere Hitler. Egli avrebbe con Mussolini — aggiunge il giornale — una lunga conversazione per mettere a punto la questione dei rapporti italo-tedeschi, resa necessaria dalla situazione nuova creata attorno al conflitto spagnolo dal *gentlemen's agreement* e, inoltre, dalle proteste francesi contro la pretesa infiltrazione tedesca al Marocco spagnolo, benchè la questione, agli occhi delle sfere francesi, si trovi regolata in seguito alle assicurazioni scambiate fra Hitler e l'Ambasciatore François-Poncet.

« Il gen. Goering — aggiunge il suddetto giornale — e Mussolini approfitteranno del loro incontro anche per elaborare di concerto una risposta all'ultima nota inglese sull'intervento indiretto ».

Dopo il conflitto di Flynt

Duemila guardie nazionali e un reggimento di fanteria presidiano le fabbriche

New York, mercoledì matt.

Il Governatore del Michigan, in seguito al violento scontro tra polizia ed operai scioperanti dell'industria automobilistica, che occupavano gli stabilimenti della « General Motors » di Flynt, ha inviato duemila guardie nazionali per ristabilire l'ordine.

Un decreto municipale ha pubblicato l'ordine d'arresto degli operai scioperanti che occupavano la fabbrica. Anche un reggimento di fanteria è stato inviato al servizio della polizia, mentre la tensione in seno agli operai è aumentata.

Il capo degli operai chiederà un consiglio di inchiesta alla « General Motors » per esaminare specialmente il trattamento usato e sviato dai capi e l'influenza antisindacalista di un gran numero di azionisti inglesi e francesi. Gli scioperanti ammontano oggi a circa 112 mila.

Carestia di viveri a Bilbao

Siviglia, mercoledì sera.

Le informazioni pervenute a Siviglia confermano che a Bilbao vi è una grande carestia di viveri. Le provviste sono state quasi interamente esaurite durante gli ultimi otto giorni.

Le condizioni del Pontefice

Notte riposante e situazione stazionaria

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) Nella scorsa notte il Papa ha potuto riposare qualche ora più delle notti precedenti. I dolori alle gambe si sono verificati solo nelle prime ore del mattino e sono stati di relativamente breve durata.

Alle 7-8 è stato visitato dal prof. Milani, che non ha trovato alcuna manifestazione nuova nel decorso della malattia. Naturalmente, continuano le riserve per le funzioni cardiache, che non sono però peggiorate.

Alle 8,30, dopo aver ascoltato la Messa e fatto la Comunione, il Papa ha ricevuto il Cardinale Pacelli, trattenendolo un'ora. Quindi ha avuto un lungo colloquio, che si assicura di particolare importanza, con il Cardinale Mariani, preposto all'amministrazione dei beni della Santa Sede. Il colloquio è durato circa un'ora e mezza.

Gherardo Casini in visita all'Esposizione della Stampa Cattolica

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Stamane, alle ore 10, il dott. Gherardo Casini, direttore generale per la Stampa italiana al Ministero della Stampa e Propaganda, accompagnato dal dott. G. B. Spinetti, funzionario della stessa direzione, si è recato in Vaticano, per visitare l'Esposizione internazionale della stampa cattolica.

Il dott. Casini è stato ricevuto ed accompagnato nella visita — durata oltre un'ora — dal Segretario Generale dell'Esposizione, Monsignor Monti, e dal prof. Lolli, redattore dell'*Osservatore Romano*, in rappresentanza del Presidente del Comitato ordinatore conte Della Torre.

Il dott. Casini si è vivamente interessato della riuscita Esposizione, compiacendosi della notevole manifestazione culturale da essa rappresentata ed esprimendo il voto che si addivenga alla pubblicazione di una documentazione riassuntiva di tutto il lavoro, che, nel campo della stampa cattolica, si svolge nel mondo.

Missione in A. O. I. inviata dall'Ente Risi

Vercelli, mercoledì sera.

Quest'oggi ha lasciato la nostra città il dr. prof. ing. Giovanni Sampietro, vice direttore della stazione sperimentale di Risicoltura di Vercelli, il quale guiderà una missione di studio la quale per incarico dell'Ente Nazionale Risi si reca in A.O.I. per studiare le possibilità della risicoltura nelle terre dell'Impero.

La missione che si tratterrà nell'Impero per un periodo di qualche mese, visiterà diversi bacini idrici, e cioè: nel versante del Sudan, il bacino del Tacazzè e del Nilo Azzurro; nel versante del Mar Rosso, l'Auasc; nel versante del Chenia, il bacino dell'Omo Bottego.

Ritrovamenti archeologici a Leptis Magna

Tripoli, mercoledì matt.

Nella zona monumentale di Leptis Magna ove, giorni addietro, vennero alla luce durante scavi per il restauro della basilica severiana importanti vestigia romane, sono avvenuti ora nuovi ritrovamenti entro il Foro Nuovo, ove si procede a riordinare i materiali per la ricostruzione.

Nei pressi del Capitolium si è scoperto infatti un prezioso bassorilievo raffigurante « La lotta dei giganti ».

La più celebre rappresentazione plastica della gigantomachia è quella del fregio dell'altare di Pergamo che si trova nel museo di Berlino che poi è stato il prototipo di tutte le altre principali, imponendo definitivamente alla iconografia il gigante con metà corpo di serpente, come appare anche dalla scultura testè scoperta. I bassorilievi di questo tipo finora non erano ancora stati rinvenuti

G. Z. O.

La parola alla scienza medica

Le forme benigne dell'attuale epidemia influenzale

RILIEVI E SUGGERIMENTI DEI PROFESSORI MORELLI E CARONIA

Roma, mercoledì sera.

L'influenza — come già dichiarato è comunicato dalla Direzione generale di Sanità pubblica — non si è manifestata in Italia in modo che possa costituire comunque una preoccupazione. Ma tutti parlano dell'influenza, tutti vogliono saperne in teoria qualche cosa. Al riguardo il « Tevere » ha interrogato l'on. Morelli.

« L'influenza? — ha detto l'on. Morelli — Nulla di grave. Niente di incurabile e, soprattutto, nulla che possa paragonarsi alle passate epidemie, soprattutto alla « grippe » e alla « spagnola ». L'epidemia ha questa volta un carattere benigno, e nulla affatto infettivo da dover richiedere misure di prevenzione collettive. Si deve però essere prudenti, dato che l'affezione non ha carattere locale e si presenta sotto forme più diverse: attacca tutti i visceri, indistintamente; quindi ciascuno deve curarsi là dove ne ha di meno più debole. Ma quello che sopratutto può evitare complicazione è un pronto riposo. Il letto: ecco la soluzione. Ai primi sintomi bisogna rinunciare agli atteggiamenti eroici e marcare visita. E' per questo che i deboli resistono maggiormente, perchè sono quelli che più facilmente si buttano giù, come suol dirsi, mentre i forti...

« Batteriologicamente — ha concluso l'on. Morelli — non sappiamo ancora nulla. Si tratta di un micro-organismo invisibile che si insinua in tutti i tessuti ».

A sua volta il prof. Caronia, titolare della Cattedra delle malattie infettive, ha dichiarato:

« Anzitutto si tratta, questa volta, di una forma influenzale che non ha nulla a che vedere con quella del 1918, poichè la malattia in sè non è affatto grave. Sono invece le possibili complicazioni bronco-polmonari quelle che, in taluni casi, rendono pericoloso il decorso della malattia. Bisogna però anche dire che i giovani, e tutti coloro che hanno un organismo sano, non hanno nulla da temere, a patto di riguardarsi ter-peativamente, si intende, poichè questa ondata epidemica sembra che si sia assunta l'incarico di avecchiare le popolazioni, a differenza di quella del dopo-guerra che, apparentemente almeno, falcidiò sopratutto elementi giovani e femminili.

« Sulle cause — ha continuato il prof. Caronia — nulla di preciso. Si studia. Esistono buoni studi in America, sopratutto, dove si è anche isolato il « virus », ma per il momento senza risultati. La cura: massima disinfezione delle vie orali, evitare i luoghi troppo frequentati e, appena in sospetto, ricorrere al vaccino antibroncopolmonare ».

Ogni inglese avrà prossimamente la sua maschera antigas

Londra, mercoledì sera.

Il Sottosegretario agli Interni ha annunciato che la produzione di maschere contro i gas in Gran Bretagna raggiunge attualmente 140.000 maschere alla settimana e raggiungerà fra breve due milioni al mese.

Ha aggiunto che l'Inghilterra avrà fra breve altrettanti apparecchi antigas quanti abitanti.

Le possibilità curative del metodo Puusepp

Applicazioni chirurgiche anche nel campo dei postumi di encefalite?

Racconigi, mercoledì sera.

Il lungo colloquio avvenuto ieri tra il prof. Puusepp ed il prof. Vialino sulla chirurgia di qualche malattia mentale, pubblicato ne La Stampa di stamane, ha destato un vivo interesse nel pubblico ed anche nel campo medico, tanto più che — come rilevato l'intervistatore — « mi tenne in discorso non sono certo meno concordi le opinioni dei neuro-psichiatri ».

Mentre siamo lieti di pubblicare una fotografia che l'ormai famoso prof. Puusepp ha cortesemente dedicato al nostro giornale « in ricordo del soggiorno scientifico a Racconigi ed a Torino », crediamo opportuno aggiungere qualche frammento di cronaca alla chiara esposizione obbiettiva, fatta con il consueto criterio eminentemente tecnico dal collaboratore medico de La Stampa. Le prudenti osservazioni del prof. Vialino, che si è deciso a riferire il colloquio anche perchè non si creino « eccessive illusioni tra i familiari di tanti malati di mente », furono ben chiarite che non in tutte le malattie mentali il prof. Puusepp interviene, da che ve ne sono di assolutamente incurabili, o, come dicono gli esperti, irreversibili. Nè noi possiamo ritornare in merito ai tentativi del chirurgo estone sulle « psicosi » e sull'epilessia essenziale ».

Valenti studiosi italiani

Per la cronaca invece rileviamo che l'accenno fatto dal prof. Vialino alla simpatia dimostrata dal prof. Puusepp per l'Italia trova riscontro non solo nel fatto dell'accettazione dell'invito a portare il suo criterio organizzativo diretto nella costituzione del centro neuro-psico-chirurgico dell'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, ma anche in talune espressioni usate nella seduta della Reale Accademia di Medicina di Torino dello scorso venerdì. Egli ha in quell'occasione ricordato anche come la neurologia italiana abbia dato grandi cose al mondo da Golgi ad Ottorino Rossi, da Camillo Negro a De Sanctis, ed attraverso tutti gli altri scomparsi, ed ha auspicato che la psichiatria italiana, per mezzo dell'applicazione sistematica della chirurgia alle malattie mentali, e dimostrerà al mondo nuove importantissime strade per il trattamento terapeutico di quei disgraziatissimi malati ».

Nel campo dell'applicazione chirurgica alle malattie nervose, non mentali, anche l'Italia ha dato brillanti operatori, valenti studiosi, come quelli citati dal presidente dell'Accademia Torinese, prof. Vittorio Tovelli, nella medesima seduta; quando, proseguendo ai suoi il prof. Puusepp, annunciò che l'argomento della cura chirurgica di certe psicosi « è di quelli che attendano a penetrare e ad affermarsi nell'opinione medica e nella pratica relativa, senonchè l'Accademia nostra sente moderatamente, opperciò non rifugge da tesi scientifica qualsiasi, per quanto ardita » ed invitava il Puusepp a parlare i necessari chiarimenti, sia nell'ordine teorico, che in quello sperimentale e clinico, alla teoria da lui seguita.

La recentissima fotografia del prof. Puusepp, cortesemente dedicata al nostro giornale

Il prof. Puusepp afferma che per la chirurgia da lui propagandata occorrano degli specialisti che provengano direttamente dalla neurologia, ed appunto in questo senso è ritenuto un insegnante, il creatore di una nuova scuola.

L'onorifico conferimento di una medaglia d'oro che gli ha assegnato il Rettorato provinciale di Cuneo è stato da lui accolto con grande piacere e non ha dissimulato la riconoscenza per l'Autorità che glielo ha tributato.

La « cordotomia »

Nelle nostre indagini abbiamo potuto apprendere che il prof. Puusepp è anche l'ideatore o l'attuatore di un metodo per la vera chirurgia del « parkinsonismo postencefalitico », quella terribile conseguenza che è rimasta in molti individui colpiti dalla « grippe » o che consiste in modo particolare in un vario grado di rigidità muscolare, che rende impacciati i movimenti, ed in tremori caratteristici. E la malattia, lasciamo per cui in Italia, sotto gli auspici di S. M. la Regina, sono sorti molteplici istituti terapeutici con vicina praticata la « cura bulgara ».

Il prof. Puusepp interviene pure per tale malattia sul sistema nervoso, eseguendo quella che i chirurghi chiamano « cordotomia ». Pare che in seguito a tale operazione cessi « l'ipertonia muscolare ». Sul tremore invece l'effetto non sarebbe notevole. Tuttavia lo stesso Puusepp afferma che non tutti i malati postencefalitici possono essere trattati col suo metodo, che ad ogni modo dovrebbe essere applicato prima che i colpiti siano giunti ad uno stato di debolezza, incompatibile con i criteri su cui si fonda la sua concezione terapeutica.

Ciò, naturalmente, riferiamo a puro titolo cronistico.

Ministri inglesi colpiti da influenza

Londra, mercoledì sera.

Il Ministro del Lavoro, Runciman, è da ieri costretto a letto dall'influenza. Stavami l'epidemia — che quest'anno è particolarmente violenta in Inghilterra — ha colpito anche il Ministro dell'Interno, sir John Simon.

A Londra, il numero dei morti per influenza è salito nella scorsa settimana a 736, contro 915 nella settimana precedente.

Mezzo miliardo di dollari ... truffato ogni anno agli ingenui americani

New York, mercoledì mattino.

Il capo della polizia americana ha affermato che l'ingenuità del pubblico degli Stati Uniti è ancora così grande che si commettono ogni anno, a suo detrimento, delle truffe per un miliardo di dollari circa, a mezzo di lettere e circolari, nelle quali i truffatori offrono la possibilità di fare degli affari vantaggiosissimi a coloro che sarebbero disposti ad inviare una piccola somma di denaro.

GIORNO PER GIORNO

Il burro ed i cannoni

L'esplicita dichiarazione di Hitler: la Germania non ha aspirazioni territoriali nè in Ispagna nè nel Marocco, la replica dell'Ambasciatore francese Poncet che questo è anche il programma della Francia, hanno chiarito, almeno transitoriamente, la situazione internazionale.

In Francia uomini politici, scrittori, giornalisti hanno creato un'atmosfera di panico. Si è diffusa la convinzione che la guerra con la Germania è inevitabile e prossima (ancor ieri è uscito un libro di De Kerillis: *Français, voici la guerre*) ed in ogni angolo della terra i francesi vedono l'ombra della nuova spada di Sigfrido. Così è avvenuto per il Marocco, creando ancora una volta, con una serie di notizie false ed allarmanti, confermate da passi ufficiali, un momento non privo di pericolo.

L'Ambasciatore francese a Berlino è partito per Parigi allo scopo di esporre lo stato d'animo tedesco nei rapporti con la Francia. Si attribuisce qualche importanza anche alla prossima visita del dr. Schacht a Parigi. Continuerebbero le discussioni di carattere economico iniziate la scorsa estate.

Anche Eden ha consolato in un discorso pronunziato a Londra un miglioramento nella crisi. Ha concluso:

L'Inghilterra è impegnata nel riarmo su una scala formidabile, ma questa non è la nostra strada. Noi ci cannoni preferiamo il burro.

Ahimè, è proprio la mancanza del burro che induce sovente i popoli a preparare i cannoni e talvolta a farne uso. Bisogna pensarci in tempo.

Il lettore

Storielle umoristiche

Un errore giudiziario

In casa della signora Targhib di Filadelfia una sera di venerdì giorno di ricevimento. Un invitato in marsina e sparato candido indica ad un altro una bella signora alta, bruna, dall'ampia scollatura, che discorre con la padrona di casa.

— E' la signora Alice Lemi... Non la conosci?

— Quella implicata nel processo della Banca Ron?

— Proprio lei... E' stata vittima di un errore giudiziario...

— Ma se era in carcere e l'hanno rilasciata...

— Sì... Appunto per questo...

Dispiaceri di nuovo genere

Giorgio Trammel ex-banchiere, calvo e sessantenne, rimasto vittima di una serie di dissesti finanziari si è dato al bere. Ha la convinzione che questo sistema applicato su larga scala (se esce a passeggio non c'è bar dove non si fermi ad ingurgitare un bicchierino e non c'è bettola che non lo abbia suo cliente) varrà a fargli dimenticare le sue disgrazie. Ma a quanto pare non ci riesce: ad una sera confida questa sua impotenza ad un suo amico.

— Certo — gli risponde l'altro — con quel che bevi, da tempo i tuoi dispiaceri dovrebbero essere annegati.

— Lo credo bene... Ma non ho fortuna nemmeno in questo. Si vede che i miei dispiaceri... sanno nuotare.

L'inventore

Lorenzo Lolling, trentenne fornito di una cospicua rendita passa il molto tempo disponibile nel suo laboratorio dedicandosi ad esperimenti di meccanica e ad invenzioni. Vuol diventare un inventore famoso, per quanto fino adesso non abbia inventato che una nuova specie di cavatappi automatico, un ombrello con un dispositivo che si applica alla spalla del proprietario (in modo da lasciargli libere le mani) ed un anello che egli chiama elastico, buono per le dita di ogni grossezza.

Ma un giorno finalmente comunica all'ingegnere Abram, suo amico, una notizia sensazionale:

— Sai? Ho inventato un nuovo tipo di sottomarino — gli dice. — Soltanto non riesco ad eliminare un inconveniente...

— Un inconveniente grave?

— Direi così: normale. Fino adesso ho trovato la forma del sommergibile. Adesso mi resta di trovare il modo per farlo venire a galla.

Tra maestro e scolaro

— Come? Non hai fatto il compito «Sul cammino della scuola: impressioni di uno scolaro»?

— Nossignore. Come voleva che facessi? Sono il figlio del portinaio della scuola.

Tra amiche

— Quel giovane alto, bruno, elegante che t'ho presentato l'altro giorno in via Derm mi ha chiesto notizie del tuo raffreddore.

— Davvero? Com'è premuroso! Si vede ch'è un tipo molto gentile.

— Sì. Mi ha detto: la vostra amica tira su sempre il moccio?

Prima di scomodare la diva

Un pomeriggio della scorsa estate, verso le tre, in una grande sala cinematografica di Broadway, le poltrone non erano occupate che da sei persone sparpagliate nell'ampia platea.

— Che aspettano a proiettare il film? — domanda la signora Lenz a suo marito.

— Aspetteranno che... arrivi il pubblico. Forse non osano scomodare Greta Garbo per sei persone.

Dov'è l'Orsa Maggiore?

Geltrude Liste, domestica americana in libera uscita, va a passeggio durante una notte stellata con il suo fidanzato Oreste Torm, pompiere. Essi si tengono stretti per mano ed ogni tanto Geltrude, che è in fondo una sentimentale, guarda il cielo e sospira. Ad un tratto domanda al suo pretendente.

— Non impresti dirmi dov'è l'Orsa Maggiore?

— No, cara, mi dispiace. Ma lo sai che non sono del paese.

Inconveniente di palombaro

Due palombari, Long e Watt, muniti di scafandro, sono da quarantacinque minuti in fondo al mare intenti a ripescare i tesori nascosti nella carcassa di un vecchio bastimento sommerso.

— Accidenti! — fa ad un tratto Long rivolto a Watt che lavora vicino a lui.

— Che ti succede? Non ti senti bene? — chiede Watt.

— Mi sento benissimo. Ma dimmi: come si fa a soffiarsi il naso?

Le pretese della soggettista

Nel ristorante di uno studio di Hollywood un noto regista giorni fa conversava con una signora anziana, autrice di soggetti cinematografici, ma che ormai, almeno all'apparenza, aveva da tempo superata l'età delle conquiste.

— Per questa parte — diceva il regista — mi occorrerebbe un attore giovane, alto, forte, vigoroso, affascinante ed intraprendente.

— Ah sì! — mormorò la buona donna. — A me anche. Ecco proprio quel che mi occorrerebbe...

Il colmo dell'ignoranza

— E' talmente bestia — diceva Fred Lionel, droghiere di Boston, parlando di un suo collega e concorrente — che quando è costretto a contare fino a venti, per non sbagliare, deve togliersi le scarpe.

Una questione importante

Negli ambienti cinematografici americani si è sparsa la notizia che Adie Astar, notissima stella, sta per divorziare. Ed. Tromel, redattore cinematografico di «New News» di Broadway, si precipita ad intervistarla.

— E' vera Adie la notizia?

— E' vera... fino ad un certo punto.

— Come sarebbe a dire? Ci sono delle difficoltà?

— Sì... Non sono riuscita ancora a mettermi d'accordo con mio marito su una questione... A chi spetta il nostro pechinese.

Toreg.

Luna di miele principesca

Giuliana è raffreddata e stanca per troppo sciare

Varsavia, mercoledì sera.

La Principessa Giuliana d'Olanda, che è andata a passare la sua luna di miele nella stazione invernale di Krynica, ha dovuto rimanere a letto per una leggera influenza e perchè affaticata per l'intensa giornata sportiva passata ieri sulle piste di sci. Sport che la Principessa predilige. Data l'enorme affluenza di giornalisti che si sono riversati all'Hôtel Patria, dove attualmente dimorano i Principi Giuliana e Bernardo, si crede che la coppia principesca andrà ad abitare in una villa privata, per vivere in un'atmosfera più tranquilla.

Si apprende dall'Aja che la Regina Guglielmina ha impegnato per il 16 corrente un appartamento in un albergo di Igls, presso Innsbruck. Si ritiene per certo che la Principessa Giuliana e il Principe Bernardo si recheranno a renderle visita.

Cattivi affari all'Aja per le nozze dei Principi

Amsterdam, mercoledì sera.

Lo sfruttamento delle tribune costruite all'Aja lungo il percorso per dove è passato il corteo nuziale dei Principi Giuliana e Bernardo, si è risolto in un vero disastro per gli organizzatori. Gli ultimi echi dei festeggiamenti svoltisi in onore degli sposi non sono ancora spenti, che già si fanno udire delle altre note meno allegre anzi dolenti e cioè quelle del bilancio sulla vendita dei posti delle tribune.

Una Società di Amsterdam aveva riuscita ad ottenere il permesso dal Municipio dell'Aja di costruire delle tribune nei punti più strategici, pagandole la bellezza di 32.000 fiorini, pari a circa ottocento mila lire, ha subito una perdita di oltre venti mila fiorini contro un utile di soli diecimila fiorini; la ditta ha dovuto chiedere la moratoria, mentre un'altra ditta ha fatto fallimento. Le ragioni di questo mancato successo della vendita dei posti delle tribune sono dovute principalmente al fatto che i prezzi erano troppo alti e che molte persone hanno preferito restarsene a casa ad ascoltare alla radio il resoconto della cerimonia, trasmesso con tutti i dettagli.

Nel frattempo i giornali olandesi hanno continuato ad interessare il pubblico sulla misteriosa partenza degli sposi principeschi che sono riusciti a deludere la vigilanza del pubblico e dei giornalisti i quali avevano per ore ed ore bloccate le cinque porte d'uscita del palazzo reale.

Il naufragio di un piroscafo giapponese

Trentun annegati

Tokio, mercoledì matt.

Il piroscafo *Aikoku*, di 3500 tonnellate, a causa della nebbia si è incagliato ad Ovest di Hokkaido affondando. Dei 40 membri dell'equipaggio 31 sono annegati.

Un contadino polacco costruttore di velivoli

Poznan, mercoledì sera.

Il contadino Antonio Gabriel, abitante nel villaggio di Meichowice, ha costruito secondo i propri piani un velivolo sul quale ha effettuato dei voli di prova mantenendosi per vario tempo nell'aria. Ultimamente ha compiuto un volo circolare di 45 minuti sopra i villaggi circostanti, ottenendo la velocità media di 80 Km. orari.

Tra il Ponte della Priula e Vittorio Veneto

Alla ricerca della lignite nella zona del Piave

Combustibile da 7000 calorie, senza zolfo - Tre gallerie già pronte

Solighetto, mercoledì sera.

(gog) - *Da una settimana a Treviso e in tutto il quartiere del Piave compreso fra il Ponte della Priula e Vittorio Veneto si fa un gran parlare del giacimento di lignite e messo allo scoperto in questi tempi dopo molti e non sempre riusciti esperimenti. Oggi la notizia ha un carattere ufficiale. Il giacimento esiste e la sua importanza è grandissima. Poichè m'era stato detto che il centro della ricerche, e acque della scoperta, si trovava a Solighetto, paese di minatori, ho cercato di Giovanni Possamai, statuario del Piave, nel suo studio di «tagliapietra» che suo padre è pur sempre uno di questi artisti privilegiati che si trovano soltanto nelle due rive del fiume. Possamai con rara competenza mi è stato largo di informazioni che hanno il sapore di una squisita attualità. Se non ci fossero state le sanzioni... Ecco, furono appunto le sanzioni a ridestare le energie, a promuovere le curiosità, a dar luogo a quei primi assaggi che portarono direttamente alla clamorosa scoperta.*

— Solighetto, mi ha detto l'architetto Possamai, è un paese di minatori. Adesso se qualcuno ci domanda chi ha scoperto il giacimento minerario è impossibile rispondere; lo si conosceva da sempre ma non c'era un uomo di coraggio che avesse osato metterci sopra le mani. Nella mia famiglia, per esempio, da secoli, è tradizionale il mestiere di «cavare» e «lavorare per gli usi cotti l'arenaria di questi colli. Ebbene, per la fornitura e tempra degli utensili da secoli si usa la lignite che affiora appunto assieme all'arenaria. E da secoli, con la lignite, hanno alimentato i loro fuochi i magli della valle del Soligo e i fabbricanti di panni di Follina che son conosciuti in tutto il mondo.

— Ma le prime vere ricerche a quando risalgono?

Prime ricerche

— Le prime ricerche a scopo industriale le fece un tedesco certo Emith verso il 1850 quando cioè la monarchia austro ungarica ci favoriva gli Emith... a battaglioni. Nel '66 entrando il veneto a far parte del Regno d'Italia, lo Smith lasciò la galleria che aveva scavato e della quale esistono ancora le tracce presso il casiello della fantasma a Rui di Castelletto. Dal 1866 al 1916 epoca in cui l'ingegnere Domenico Puggini di Arezzo fece delle ricerche superficiali ed estrasse notevoli quantità di carbone. Ma vennero le giornate di Caporetto e per la seconda volta la guerra mandò all'aria ogni cosa.

— L'anno scorso, quando quei buoni amici di Ginevra...

— Ha colto esattamente nel segno; quando quei buoni amici di Ginevra tentarono di soffocarci con le sanzioni e ci rese necessaria la resistenza economica io fui uno dei primi a segnalare il giacimento carbonifero di Solighetto; una grande ricchezza ma un'ardua impresa a voler far le cose sul serio. Allora Prefetto di Treviso S. E. Vaccari si interessò molto della cosa, e questa fu presa a cuore da Nicola Braida presidente della Federazione Fascista degli Industriali che dopo un'opera tenace e intelligente portò ad un netto accordo con l'Azienda Carboni d'Italia che assunse direttamente la concessione con l'obbligo di condurre serissime ricerche in estensione e in profondità. Si tratta di un organismo potente, voluto dal Regime, guidato dallo stesso direttore generale ingegner Rossa, mentre le ricerche di Solighetto si svolgono con la consulenza tecnica del professore Dal Piaz della Università di Padova e con la collaborazione immediata di esperti di gran valore quali l'ingegnere Mario Perlato e Paoletti di Miane.

Stratificazione concordante

— Le ho rifatta la breve storia del bacino carbonifero messo in efficienza e affiorante in modo superbo fra le argille dei ridenti colli di Soligo e di Conegliano celebrati da Stecchetti ma non per causa... dei giacimenti. Le dirò il più e cioè del valore intrinseco della scoperta. Nella zona che comprende i due massicci di Col Franchin e di Mondragon e che ha per vertici Pedeguarda, Mulinetto della Croda, Arfanta Farrò, i colli hanno nel loro spaccato nord and un profilo che ricorda i denti di una sega; è un susseguirsi parallelo di piccole vallette di erosione e di piccole cime uniformi a circa cinquanta e sessanta metri una dall'altra. In ognuna di queste vallette affiora la lignite. Seguendo il corso della Marzola in ottocento metri di strada si contano perfino undici testate affioranti. Siamo dunque di fronte ad una dei più belli ed evidenti esempi di corrugamento. Le ricerche sono state intensificate in questa zona e le gallerie di esplorazioni sono a tutt'oggi tre; una a Pedeguarda, due al Molinetto della Croda, ed ecco che, penetrando in una di queste, si svolge di fronte a noi lo spettacolo della sedimentazione caratteristica dell'epoca in cui si è formata la lignite; troviamo prima la puddinga, subito dopo l'arenaria, poi l'argilla turchina, poi la lignite e in seguito marna, argilla, ancora arenaria, puddinga ecc.; sono gambe spesse di anticlinale. La stratificazione è concordante, ma un po' ombricata e raddrizzata a ottanta gradi circa; sono cioè tanti fogli di un libro scritto in qualche milione di anni dalla natura che la stessa galleria traverso ed assaggio alla ricerca dei... fogli buoni che vengon poi seguiti in discesa.

— E' l'unico sistema di ricerca?

— Nel caso speciale è indubbiamente il migliore, salvo che si proceda ancora con mezzi inadeguati non essendo pinzati i necessari macchinari. Posso dirle anche questo: che il materiale che la risulta dai primi affioramenti, è ottimo; si tratta di una lignite che dà settemila calorie, che non contiene zolfo e lascia pochissima cenere...

L'ingresso di una delle tre gallerie

«SUA ALTEZZA»

Brossolasco Guglielmo, da Verona, d'anni 31, è alto m. 2,06. Alla visita di leva, cioè a vent'anni, risultava alto m. 2,02. Gli amici lo chiamano scherzosamente «Sua Altezza». Per vestirsi gli occorrono quasi 4 metri di stoffa. Di scarpe porta un numero speciale — fuori commercio — il 53

Un ippodromo e un campo [illegible] al Lido di Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Il Comune, d'accordo con l'Ente provinciale del Turismo, sta elaborando un progetto con relativo piano di finanziamento, per la costruzione di tre grandi opere intese ad avvantaggiare il turismo e lo sport della nostra città: un ippodromo che verrà costruito al Lido, in località Torre Perse, un campo di tiro pure al Lido, e un grandioso campo sportivo sul tipo del Littoriale di Bologna, che sorgerà a Marghera. Le tre opere importeranno una spesa complessiva di circa 10 milioni.

Un cippo a Bottego sul monte Daga-Roba

Parma, mercoledì sera.

Con voto unanime della Consulta, verrà celebrato il 17 prossimo [illegible] il quarantesimo anniversario della morte di Vittorio Bottego, con l'erezione di un cippo sulla vetta del monte Daga-Roba, che il Bottego raggiunse offrendo in olocausto alla Patria la propria vita. Alla manifestazione parteciperanno la Federazione fascista, l'Amministrazione provinciale e il Comune di S. Lazzaro, dove il Bottego visse.

Sul quadrante

Tempesta placata

Non diremo che la tempesta scatenatasi nei giorni scorsi con clamorose accuse e contraccuse nei riguardi del Marocco spagnuolo si sia placata nel classico bicchier d'acqua, ma calmata sì è. Quel che ieri sembrava precisione attendibile, oggi è un fatto confortante. Però a rimandare l'elenco delle false notizie che con martellamento insistente si sono rimesse ad accrescere gli allarmi internazionali sino a creare uno stato di pericolosissima tensione, c'è da rimanere stupefatti. Si cominciò con l'annunciare che un corpo di spedizione italiano d'una decina di migliaia di uomini era sbarcato a Cadice e su questa notizia s'era imbastita una violenta campagna contro la duplicità della politica di Roma. La smentita venne pronta, ma non altrettanto prontezza ne venne prese atto. Un altro giorno la stampa internazionale annunciava che la Turchia ammassava truppe alla frontiera al Sangiaccato di Alessandretta e s'apprestava a fare un colpo di mano che avrebbe creato una situazione di guerra con la Francia. Anche per questo giunse la smentita. Un altro giorno ancora ecco che Franco chiede a Hitler l'aiuto d'un corpo di spedizione di 50 mila uomini: il Cancelliere è propenso, ma i suoi generali non sono d'uguale opinione. Altra smentita. Finalmente, ecco che il Marocco spagnuolo è occupato dai tedeschi che minacciano in tal modo l'impero nord africano della Francia. Blum deve andare in prestito di un pennacchio, mettere gli sproni, e partire in guerra se vuole evitare un cataclisma. Ennesima smentita. Le cose però giungono a tal punto che non bastano le solite smentite anodine affidate alle agenzie ufficiali. Devono intervenire i capi di Governo. Hitler, nel ricevimento dell'altro ieri al Corpo diplomatico e in una conversazione con l'ambasciatore di Francia che sta per partire per Parigi, fa delle dichiarazioni esplicite, che non ammettono equivoco, che insomma devono mettere le ali a questi pericolosissimi canards che infestano il cielo d'Europa. L'ufficiosa Diplomatische Korrespondenz interviene anch'essa dal punto di vista documentario e in una nota pubblicata ieri precisa che «il Cancelliere non si è limitato ad esprimere in forma inequivocabile la volontà di pace del popolo tedesco, ma ha anche colto al tempo stesso l'occasione di porre termine alla campagna diffamatoria iniziata da alcuni giornali contro la Germania». Dopo essersi compiaciuta che in così breve tempo sia stato chiarito questo affare che intorbidava non solo i rapporti franco-tedeschi ma anche tutta l'atmosfera europea, la nota aggiunge che ciò non significa che venga ad essere diminuita la responsabilità di certi circoli che prendono voci incontrollate per punto di partenza non solo della loro campagna di stampa, ma anche di azioni ufficiali, e si augura che dall'incidente siano tratti insegnamenti per l'avvenire. Perchè sta bene infatti che l'Havas abbia preso buona nota fin dall'altro ieri delle dichiarazioni di Hitler, sta bene che Delbos abbia espresso ieri sera alla stampa francese la sua soddisfazione per i comunicati di Berlino, sta bene insomma che Parigi manifesti sollievo per la chiarificazione intervenuta, ma resta sempre il dubbio che gli scopi occulti che non si sono potuti raggiungere attraverso il bluff delle notizie allarmistiche si tenti di raggiungerli per altra via. Insomma: se i dati reali della situazione possono indurre a credere che una convergenza pacificamente costruttiva non sia da escludere ma sia anzi nella natura stessa della cosa, vi sono altri dati che vengono a turbare i piani razionali mantenendo sono oscure e pericolose. Fino a che, per adoperare parole più chiare, la politica francese non sia comandata dagli interessi francesi ma sia proclive a subordinarsi ad interessi estranei, resta sempre il dubbio e la ragione dell'inquietudine. E' da questo punto di vista che assume particolare importanza il discorso pronunciato ieri sera da Eden che ha ripetuto essere desiderabile che «il popolo spagnuolo non sia imposto un sistema di governo (ed è notorio quale sia l'obbiettivo sovietico col suo intervento in Spagna). Il ministro inglese inoltre, riferendosi ai gentlemen's agreement italo-inglese, ha notato che ma questo non sia diretto contro nessuna nazione e come appunto sia necessario realizzare una politica che tenda a una «sistemazione delle tensioni e delle ansie che tormentano tutti». Il che è certamente un monito per quei paesi che mirano a una politica di blocco e a tentativi di isolamento. Intanto mentre a Parigi l'ambasciatore François Poncet prepara la strada al dott. Schacht, il ministro Goering giunge in Italia. Le verticale Roma-Berlino funziona; l'accordo italo-inglese è vivo e vegeto; Parigi cerca di orientarsi.

Simplex

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PROSSIME PARTENZE

AMERICHE

(Italia)

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA
da Napoli 13 genn.
da Genova e Nizza 14 genn.

ROMA
da Genova e Nizza 15 genn.
da Napoli 19 genn.

REX
da Genova e Nizza 27 genn.
da Napoli 28 genn.

SATURNIA
da Trieste 27 genn.
da Napoli 29 genn.
da Palermo 31 genn.

CONTE DI SAVOIA
da Genova e Nizza 3 febbr.
da Napoli 4 febbr.

SUD AMERICA

AUGUSTUS
da Genova e Nizza 14 genn.

OCEANIA
da Trieste e Spalato 22 genn.
da Napoli 24 genn.

CONTE BIANCAMANO
da Genova e Nizza 4 febbr.

PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova 10 febbr.
da Napoli 12 febbr.

CENTRO AMERICA PACIFICO

ORAZIO
da Genova 12 genn.
da Marsiglia 13 genn.

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America e Pacifico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

(Lloyd Triestino)

INDIA-CINA

MONCALIERI (commerciale)
da Genova 20 genn.

SUMATRA (commerciale)
da Trieste 1 febbr.

CONTE VERDE
da Trieste 8 febbr.
da Genova 12 febbr.

SUD AFRICA

DUILIO
da Genova 28 genn.
da Marsiglia 29 genn.

AFRICA ORIENTALE

Napoli-Massaua-Gibuti

PALESTINA
da Napoli 14 genn.

REMO
da Napoli 21 genn.

SAURO
da Napoli 28 genn.

ITALIA
da Napoli 4 febbr.

URANIA
da Napoli 11 febbr.

Trieste-Massaua-Gibuti

ADRIA
da Trieste 14 genn.

CARNARO
da Trieste 28 genn.

ADRIA
da Trieste 11 febbr.

Genova-Africa Orientale

COLOMBO (Gibuti)
da Genova 17 genn.

CRISPI (Chisimaio)
da Genova 24 genn.

VINCI (Chisimaio)
da Genova 7 febbr.

COLOMBO (Gibuti)
da Genova 14 febbr.

AFRICA OCCIDENT.

ANFORA
da Trieste 19 genn.

PERIPLO AFRICANO

EDDA
da Trieste, via Suez 16 genn.

MAIELLA
da Genova, v. Gibil. 20 genn.

AUSTRALIA

ESQUILINO
da Genova 22 genn.
da Livorno 23 genn.
da Napoli 24 genn.
da Messina e Catania 25 genn.

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi e Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO - LEVANTE

(Adriatica)

EGITTO

MARCO POLO
da Trieste e Venezia
16, 30 genn. e 13 febbr.
da Brindisi
17, 31 genn. e 14 febbr.

ESPERIA
da Genova 24 genn. e 6 febbr.
da Napoli 26 genn. e 7 febbr.

CALITEA (via Pireo)
da Trieste e Venezia
23 genn. e 8 febbr.
da Brindisi 24 genn. e 7 febbr.

CIPRO E PALESTINA

GALILEA
da Trieste 30 genn. e 3 febbr.
da Brindisi 21 genn. e 4 febbr.

GERUSALEMME
da Trieste 27 genn. e 10 febbr.
da Brindisi
28 genn. e 11 febbr.

GRECIA E TURCHIA

CELIO
da Trieste e Venezia
19 genn. e 2 febbr.
da Brindisi
21 genn. e 4 febbr.

QUIRINALE
Da Trieste e Venezia
26 genn. e 9 febbr.
da Brindisi
28 genn. e 11 febbr.

Servizi Commerciali Levante-Mar Nero

ITALIA LLOYD TRIESTINO ADRIATICA
S. A. di Nav. - Genova S. A. di Nav. - Trieste S. A. di Nav. - Venezia

La novella di STAMPA SERA

Due etti di caffè

Papà ritirato nella sua stanza per il sonnellino, la mamma uscita con Nino e Mario che tornavano a scuola, Elio potè finalmente appressarsi al telefono nella camera di soggiorno. Trasse di tasca una scatola di sigarette e vi rilesse quel numero segnato a lapis. Lo sapeva a memoria; due giorni che se lo ripeteva; ma era meglio non sbagliarsi.

Forse era tardi. Col ricevitore già alzato girò il polso a guardare l'orologio, e s'accorse che il polso fastidiosamente gli tremava. No, non era tardi: appena le tredici e cinquanta. Gli rispose una voce un po' assente, un po' roca.

— La signorina Nuccia? E' lei la signorina Nuccia? Io sono Elio...

— Elio? Ah, Elio; sì, Elio. Come state caro?

— Io bene, e... lei come sta? come state, Nuccia?

— Ho finito adesso di mangiare: cioccolato e biscotti; la mia colazione. Elio... Già, Elio. Voi siete quel brunetto dell'altra sera, quel bel bambino... Damni l'accenditore, per piacere. Lì, lì, sul tavolinetto. No, non dicevo a voi! Dicevo a Iris, che sta aiutandomi a lavare le tazze. Che tipo buffo, Iris... Già per casa non solo le calze addosso! E' calorosa, lei. A me invece pare che qui non scaldino mai abbastanza. Ho dei brividi, caro. Ma forse ho ancora sonno, ecco tutto. E... Raimondo?

— E' partito. Ieri.

— Già, già...

— Nuccia, non vi ricordate cosa m'avete detto? cosa m'avete promesso?

— Cosa, dio mio?

— Che avrei potuto venirvi a trovare, quando avrei voluto. S'intende: se e quando non avrete di meglio. Io vorrei venire... presto; magari oggi, adesso, mezz'ora tra mezz'ora!

— Un carruccio! Ma sicuro, sicuro, viene pure! Vieni. E un regalino me lo porterai, no?

— Certo, Nuccia: anzi ditemi voi cosa volete; aiutatemi un po'...

— Oggi voglio... voglio... un «due posti» fuori serie, in grigio e turchino, carrozzata in pelle! Ma no bimbo mio, senti: portami due etti di caffè, di buon caffè, tostato ma non macinato. Io bevo molto caffè.

L'accordo fu raggiunto sui due etti di caffè. Con la bocca asciutta per l'orgasmo e le guance infocate, Elio s'infilò l'impermeabile e uscì di furia nel primo meriggio torpido; camminò lungo le palazzine mute e false come scenari, guardandosi attorno. Dalla piazza vicina veniva un lamento di rotaie in curva. Salì sopra il solito tram, si pose in un cantuccio della piattaforma; sporgeva la testa in fuori, nell'aria pungente, per trarne refrigerio.

Che uomo è Raimondo, però, pensava. Forte, sicuro di sè; ha trentacinque anni, ma sembra più giovane. Viaggia molto, e conosce donne in ogni città d'Italia, facili, difficili, così così. Beato lui. Un po' seccante quel suo tono di superiorità, di magisterio; quel suo continuo ripetere «vent'anni, vent'anni, tu hai solo vent'anni, già, non puoi capire, quando anch'io avevo vent'anni...». Uff! Però non mi deride, mi comprende anzi: si figurarsi i miei stati d'animo, m'ispira confidenza. Senza di lui, ecco, non avrei mai conosciuto una donna.

Infatti era stato il cugino Raimondo a presentargli Nuccia. Udite le sue confidenze (ma come, come era riuscito Elio a dirgli tutto?!), Raimondo ci aveva fatto sopra una risatona. «Davvero? Mai?!? E ci tieni tanto? E' giusto, però. Beh, non ti spaventare: ci penso io».

La sera l'aveva condotto in un piccolo caffè di lusso, dopo mezzanotte, dove si ballava. Non era quasi entrato che già una ragazza da lontano lo salutava, tendendo verso di lui una mano e agitandone le dita come si usa nei film americani.

Era bionda, costei, bella, sembrava seria, poco dipinta, vestita di blu: la si sarebbe detta la figlia di un generale. Elegantissima pol. E insieme aveva un'amica più alta, formosetta, assai distinta anche lei, mora di capelli, con occhi piccoli, fulgidissimi.

Uscirono dopo le due, le ragazze un tantino ubriache. Raimondo caricò tutti sulla sua macchina, e senza chiedere nè, senza indirizzo si portò davanti a un piccolo portone in vi del Babuino. Mentre chiudeva a chiave la vettura, e la bionda — Nuccia — stava aprendo il portoncino, Elio sussurrò a Raimondo che lo scusasse, ma lui, in tasca, non aveva che qualche decina di lire. «E non ci sono io?» fu la risposta di Raimondo.

Salirono all'ultimo piano — «Un cognacchino vi daremo!» — ad un quartieruccio di tre o quattro scatole, diviso in due: di qua Nuccia, di là Iris. Sole-vi abitano le ragazze, chè tanto, in casa, esse non prendevano che il caffelatte.

Quando fu l'ora di congedarsi — già i primi tramavano al passaggio dei primi autobus — Raimondo volle trattenersi un momento a confabulare a tu per tu con Nuccia. Poi, giù, in macchina, mentre attendevamo che il motore raffreddato la smettesse di starnutare, il cugino gli aveva detto: «Ti sei notato il telefono? Sei contento di quanto ti ha promesso? Ha la mania del cinematografo e dei registi, ma è una ragazza intelligente, sai, e le piaci. Capisce benissimo che non può avere delle pretese con uno studente. Ma le avrai del tutto, se saprai fare, vedrai che qualche ritaglio, qualche ora morta, qualche scampoletto potrà esserci per te».

Elio era giunto al centro. Si aggiustò più sugli occhi la tesa del cappello, si strinse ancora al collo il cinturino dell'impermeabile di gomma nera. Doveva esserci una torrefazione nelle vicinanze. Entrò. Non ebbe subito il coraggio di ordinare due etti di caffè, e chiese un espresso. Mentre lo sorseggiava ad occhi bassi («Se mi guardano in faccia, tutto capiscono, tutto!») si sentì stringere un braccio. Era Leonori, un collega del secondo corso.

— Oh, ciao! Non vieni a «civile» oggi?

— No, sai: oggi ho... ho altro da fare, oggi.

Avrebbe voluto dirglielo, a Leonori, che oggi «aveva una donna per le mani», vantarsi dell'«avventura» verso la quale correva. Ma una stupida vampa gli saliva alle gote, e s'era sentita la lingua legata. Accompagnò Leonori sulla soglia («Aspetto qui qualcuno, sai»), e infine tornò indietro a ordinare due etti di caffè.

— Che qualità desidera?

— Ma... non so... La migliore, ecco, mi dia la migliore.

Cacciò il sacchetto in tasca e uscì, quasi agguiolò via. Si credeva inseguito dagli sguardi curiosi del commesso. E' la cassiera, sì, la cassiera, ecco l'aveva fissato con due occhi beffardi?

Giunse al portoncino socchiuso, fece gli scalini a quattro a quattro, si fermò sull'ultimo pianerottolo a tirar fiato, a toccarsi le gote col dorso della mano. E se la mamma se n'accorgesse, poi?, pensò. Ma sì, potevano rimanergli dei segni rossi sulla faccia. Rivide certe vignette sui giornali umoristici. Suonò. Mentre aspettava che aprissero due direzioni opposte.

Corse a casa. La mamma non era ancora rientrata; veniva luce dall'uscio a vetri dello studio di papà. Andò in camera sua, si lavò la faccia, si sedette in maniche di camicia sulla poltroncina dove aveva gettato giacca e impermeabile. Che buon odore di caffè... Già, il caffè. Estrasse il sacchetto, la cui carta gialllina s'era come maculata d'olio. L'aprì. Vi cacciò il naso, aspirò l'acuta fragranza, tolse in mano alcuni chicchi lucidi. Che farne? Portarlo a Margherita in cucina. Presto detto; ma... la mamma? Come giustificare... No, no: neanche a pensarci!

Elio legò di nuovo il sacchetto col suo cordellino, aprì la finestra, lo scagliò con forza nel recinto della palazzina di fronte.

Annottava. Richiuse. Rimase un po' con la testa appoggiata ai vetri. Pensava a Nuccia, alla telefonata dell'indomani, che non avrebbe fatto, no, perdio. «Però, però? Perchè, in fin dei conti?»; si sentiva abbandato e avvilito, premuto da una sciocchissima voglia di piangere. Con stizza andava masticando quei pochi grani di caffè che gli erano rimasti in mano.

Mario Carafèl!

ULTIME NOTIZIE

Morti e feriti nel Sangiaccato in conflitti fra turchi e siriaci

Le autorità siriane accusate di "truccare„ le statistiche demografiche per ottenere la maggioranza

Ankara, mercoledì sera.

Giunge notizia che dei nuovi conflitti turco-siriaci hanno avuto luogo in Reyhanie, in occasione dell'arrivo dei delegati della Società delle Nazioni.

Questa volta vi si deplorerebbero parecchi morti e feriti turchi. Una grande manifestazione turca si è svolta a Belan, in presenza dei delegati societari. I manifestanti gridavano: « Viva l'Addetto turco! ». Un forte distaccamento di gendarmi è partito per portarsi sul luogo dove si producono i torbidi.

Nel frattempo il Ministro degli Esteri turco, essendo stato interrogato durante una riunione del gruppo parlamentare popolare sul soggetto della questione del Sangiaccato e dei risultati della nuova intervista a Parigi tra Viénot e l'Ambasciatore turco, ha dichiarato che egli non ha nulla di nuovo da segnalare nella situazione.

I turchi di Alessandretta hanno inviato ai delegati della S.D.N. il seguente telegramma:

« Noi aspettiamo da parecchi giorni di poterci mettere al corrente della nostra disgrazia. Noi ci eravamo riuniti con questo scopo, allorquando la vostra Delegazione è partita lasciando Ducus ».

In seguito a questo telegramma la Delegazione ha inviato ad Alessandretta i suoi rappresentanti.

Anche a Turoun i turchi hanno appreso che le autorità siriane hanno sottratto 30 mila Hatay dalle statistiche demografiche, con lo scopo di creare una maggioranza araba.

SPAGNA

Avanzata nazionale su El Pardo

Parigi, mercoledì sera.

Le truppe nazionali stanno avanzando metodicamente verso El Pardo. In seguito a questa azione esse sono già padrone di tutte le posizioni dominanti da questa parte del Manzanarre a meno miglio dal fiume.

La nuova Nota di Brusselle a Valenza per l'assassinio di Borchgrave

Bruxelles, martedì sera.

Da informazioni da fonte accreditata risulterebbe che il governo belga, nella nota inviata ieri mattina al governo di Valenza, fisserebbe il limite estremo, per ottenere completa soddisfazione circa l'assassinio del barone Borchgrave, entro venerdì prossimo.

L'azione di Franco per i bimbi orfani e abbandonati

Un appello della Nazione

Salamanca, mercoledì sera.

Il Governo ha lanciato un appello al patriottismo ed alla carità cristiana del popolo spagnolo, al fine di trovare delle famiglie che vogliano raccogliere i bambini abbandonati e gli orfani.

L'appello ha trovato una profonda eco nella nazione. Infatti numerose famiglie senza bambini hanno chiesto alle autorità di affidar loro gli orfani di padre e di madre, che adotteranno definitivamente.

Hanno chiesto, di preferenza, bambini di provenienza da province lontane.

Vagone di munizioni diretto in Spagna scoperto ad Aubenas

Parigi, mercoledì sera.

Alla stazione di Aubenas, nel dipartimento dell'Ardèche, è stato scoperto un vagone pieno di casse di munizioni, che era stato denunciato come carico di prodotti refrattari. Sembra si tratti di munizioni diretta alla Spagna.

Come è avvenuto il massacro degli ostaggi a Bilbao

San Juan de Luz, merc. sera.

Dal racconto degli scampati al massacro degli ostaggi della prigione degli Angeli, di Bilbao, si apprende che dopo il bombardamento nazionalista le milizie rosse hanno attaccato la prigione e non hanno trovato alcuna resistenza da parte delle guardie.

Qualche centinaio di ostaggi sono stati riuniti nel cortile della prigione e massacrati con raffiche di mitragliatrici o con bombe a mano.

Duecento e otto vittime di questa manifestazione di criminalità della barbarie rossa sono state fino ad ora identificate.

Nuovo colpo dei comunisti nello Scen-Si

Le ferrovie con Nanchino interrotte — Combattimenti tra le forze degli opposti partiti

Ciang Sue Liang sarà reintegrato?

Sciangai, mercoledì mattino.

Il grosso delle forze comuniste del Scen-Si, le quali hanno fatto causa comune con le truppe del maresciallo mancuriano Ciang Sue Liang, organizzatore del sequestro di Ciang Gai Scek, si trova attualmente a San Yuen, a circa 50 chilometri da Sian Fu.

I fuggiaschi hanno narrato che la situazione nella zona d'influenza dei comunisti va peggiorando rapidamente: i viveri di prima necessità sono sempre più scarsi, mentre la dittatura dei rossi si vale di ogni misura per mantenere la popolazione all'oscuro di quanto sta accadendo ai margini della provincia dove le truppe di Nanchino stanno concentrandosi.

La situazione degli stranieri è estremamente critica e la loro evacuazione appare sempre più problematica, poichè i rossi hanno interrotto in più punti la linea ferroviaria, facendo anche saltare dei ponti presso Lung-Hai.

Il generale Yang Sciu Ceng si è autoproclamato Presidente del Scen-Si ed ha stabilito il suo Quartiere generale a Lin-Tung, a qualche miglia a nord di Sian-Fu, sfidando le minaccie di Nanchino.

Secondo ulteriori notizie, le truppe del Governo centrale inviate dal Maresciallo Fung Cing Tsai si sono scontrate con le forze rosse a cinquanta miglia a nord di Sian-Fu.

Da Nanchino informano che il Governo centrale, preoccupato per l'evoluzione della situazione del Scen Si, si proporrebbe di restituire al Maresciallo mancuriano Ciang Sue Liang la carica di comandante delle truppe di quella provincia. Per il momento questa pare la sola soluzione che possa condurre ad una relativa pacificazione della regione. Ciang Sue Liang ed alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore sono partiti oggi per via aerea diretti a Seng Hua, dove attualmente si trova Ciang Kai Scek, per conferire col generalissimo.

Il dott. Mattson ed il suo figlioletto fotografati due mesi prima del fosco delitto

Il delitto di Tacoma

Due misteriosi individui arrestati nel Canadà

La giubba del bimbo ucciso ritrovata - Diecimila agenti mobilitati

Un altro bimbo rapito

TACOMA, mercoledì matt.

Gli agenti di polizia della cittadina di Puyallup, situata a circa 8 miglia ad oriente di Tacoma, hanno sequestrato una automobile abbandonata ed una giacchetta da ragazzo sulla quale si osservano macchie di sangue e che probabilmente appartenne al piccolo Mattson.

Si crede che tali oggetti possano servire per poter fare un po' di luce sul barbaro assassinio di Carlo Mattson.

Diecimila agenti di polizia dei 45 Stati dell'Unione stanno giungendo negli Stati del nord-ovest per catturare l'assassino del piccolo Carlo Mattson. Gli agenti hanno l'ordine di sparare sul delinquente al minimo cenno di resistenza.

Il Dipartimento della Giustizia americana è stato informato dalle autorità canadesi che la polizia a cavallo del Canadà ha arrestato presso il confine due sudditi degli Stati Uniti che cercavano di rifugiarsi clandestinamente nel territorio della Columbia britannica.

I due individui, il cui contegno appare per molte ragioni sospetto, avevano cercato di varcare la frontiera fra lo Stato di Washington e la Columbia britannica, presso Cran Forck. Gli arrestati sarebbero tali William Bily e Leonard Dahl. Numerosi agenti della polizia federale sono partiti per la zona di confine.

Le autorità rifiutano di pronunciarsi sull'importanza di questi fermi, fino a quando i funzionari del Dipartimento della Giustizia non avranno interrogato i due individui che sono tuttora trattenuti al posto canadese di confine.

In seguito ad offerte provenienti da diverse parti la taglia sull'assassino del piccolo Mattson è salita a 15 mila dollari, pari a quasi 300 mila lire italiane.

L'Ambasciata di Argentina ha denunciato ieri, alla polizia metropolitana di Washington, la scomparsa del bambino selenne Jean Jacques Thomas, figlio di un funzionario dell'Ambasciata stessa.

La casa del dott. Mattson ed il tragitto (segnato in bianco) seguito dai rapitori

A San Martino di Castrozza

Il Guf di Bologna "Littoriale della neve„

(DAL NOSTRO INVIATO)

San Martino di Castrozza, mercoledì sera.

Con una splendida giornata si sono conclusi stamane i Littoriali della Neve. L'ultima prova in programma era la classica delle competizioni universitarie: lo Sci d'oro del Re, gara a staffetta per quattro concorrenti. La competizione è riuscita degna della sua tradizione e dell'onore di concludere questa magnifica competizione goliardica svoltasi sulle nevi di S. Martino di Castrozza.

La vittoria è toccata al Guf di Bologna, vero dominatore di questi Littoriali, che unisce la conquista dello Sci d'oro con quella della « Fiamma littoriale » dello sci.

Emozionanti sono state le fasi dei bolognesi per giungere alla vittoria. Preso il comando con Raul Mario nella prima frazione, essi lo hanno mantenuto con Marinangeli nella seconda frazione; ma nella terza, Galeazzi, colto da crisi gravissima, è rimasto ed ha perso, oltre che il comando, anche il secondo posto.

La prova dei torinesi

Al passaggio della terza frazione, infatti, era primo il milanese Larghieri, seguito dal padovano Ravasio; Bologna era terzo quando Marsilli partiva per l'ultima frazione. Torino compiva una prova meravigliosa; segnava il rappresentante del Guf di Padova, Mattiello, e quello del Guf di Milano, Sanoner. Compiendo i sei chilometri dell'ultima frazione in 22'0" 3/5, Larsilli portava alla vittoria i colori del Guf di Bologna, per la prima volta conquistatore dello Sci d'oro del Re. Lo seguivano il padovano Mattiello, il milanese Sanoner, il torinese Bonichi, che occupavano i posti d'onore.

I Littoriali dello sci hanno visto il trionfo del Guf di Bologna che, preso il vantaggio fino dalla prima giornata, ha continuato a rafforzare questa sua posizione di privilegio ed ancor oggi ha dimostrato il suo pieno merito alla conquista della vittoria più bella dei Littoriali invernali.

Contemporaneamente allo « Sci d'oro del Re », sulla pista di pattinaggio, si iniziavano i 5000 metri di velocità; gara riammessa in programma dopo essersi stata esclusa.

Finora la competizione non è terminata e continuerà nel pomeriggio. Attualmente, però, i migliori tempi, sono i seguenti: Sergio Allaria (Torino) in 10'42" e 1/5; 2. Abart (Padova) in 10'64" e 2/5; 3. Carnaroli Sergio (Milano) in 11'12"; 4. Boccari (Roma) in 11'30" 4/5; 5. Casati (Milano) in 11'33". Fra i torinesi ha corso anche Corti, il quale ha segnato il tempo di 12'18" 3/5. Questi risultati non possono, però, assolutamente essere ritenuti decisivi in quanto che, oggi, nel pomeriggio, dovranno ancora pattinare atleti del valore di Agudio, Arena, Carnaroli Giorgio, Cuneo e Cervasini.

Il disco sul ghiaccio

Sulla pista, allo Stadio, sono continuate le partite di classificazione del Torneo di jockey nelle quali Firenze ha battuto Pavia per 2 a 1 e Torino ha piegato la resistenza del genovesi per 1 a 0. Il punto torinese è stato segnato da Grassi al 7' del terzo tempo.

Ecco i risultati:

Sci d'oro del Re: 1. Guf Bologna (Raul Mario, Marinangeli, Galeazzi, Marsilli) ore 2,2'44"; 2. Guf Padova (Dal Prà, Graffer, Ravasio e Mattiello) ore 2,3'42" 2/5; 3. Guf Milano (Monti, Bellotti, Larghiero, Sanoner) ore 2,4'26" e 4/5; 4. Torino (Bottinelli, Robotti, Fillietroz e Bonichi) ore 2,5'47"; 5. Accademia di Modena, 2,5'54" e 4/5; 6. Roma, 2,8'7" 4/5; 7. Guf Modena 2,10'49" 2/5; 8. Accademia Torino (Francipani, Malavasi, D'Ambrosio, Gallarotti) 2,12'14" e 1/5; 9. Venezia; 10. Firenze; 11. Trieste; 12 Perugia.

Classifica finale dei Littoriali della neve: 1. Bologna; 2. Milano; 3. Padova; 4. Torino.

Enzo Arnaldi

Sertorelli vince il Trofeo del Monte Bianco

Chamonix, mercoledì sera.

La vittoria è stata ancora una volta appannaggio degli italiani: la seconda prova del trofeo del Monte Bianco, disputata stamane sul percorso Bellevue-Les Houches comportante un dislivello di metri 850, ha visto, infatti, ai due primi posti gli azzurri Sertorelli e Sanini. Sertorelli, che vinse con un notevole distacco, ha potuto riaffermare nuovamente il suo grande valore e dalle che Chierroni, il quale rompeva i bastoncini, si è classificato soltanto al quinto posto, con oltre 15 secondi di distacco da lui, non sembra dubbio che il forte valtellinese debba balzare in testa alla classifica definitiva di questa grande competizione. Ecco la classifica provvisoria:

1. Sertorelli (Italia) in 3,43"; 2. Zanni (Italia) in 3,47"; 3. Lafforgue (Francia) in 3,55"; 4. Agnel (Francia) primo dei juniores in 3,56"; 5. Chierroni (Italia) in 3,58"; 6. Burnet (Francia) in 4; 7. Zertanna (Italia) in 4,1"; 8. Paluselli (Italia) in 4,10"; 9. Lafforgue Renato in 4,13"; 10. Folliguet (Francia) in 4,20".

Fasset che come Chierroni è caduto diverse volte rompendo i bastoncini è giunto molto in ritardo segnando il tempo di 4,20.

L'Esposizione Universale

Un invito al mondo radiotrasmesso dal senatore Cini

Roma, mercoledì sera.

Il senatore Vittorio Cini, Commissario Generale per l'Esposizione Universale del 1941, ha, dagli Studi dell'Eiar, radiodiffuso un invito al mondo per la partecipazione al grande avvenimento di carattere internazionale.

Scoppio di una fabbrica di Colleserro

Cinquanta feriti lievi

Roma, mercoledì sera.

Si ha da Frosinone che, verso le ore 10,10 di ieri, mentre, nelle Fabbriche B.F.B. di Colleserro, il lavoro procedeva regolarmente, all'improvviso una forte detonazione ha fatto sussultare tutti i fabbricati circostanti, provocando la rottura di molti vetri.

Un deposito di capsule al fulminato era saltato in aria, provocando danni ai reparti vicini.

Tra gli operai, in maggior parte donne, si deplorano circa 50 feriti, fortunatamente lievi rimasti contusi od escoriati a causa di vetri infrantisi per lo spostamento d'aria. Il forte scoppio è stato avvertito in tutti i paesi limitrofi per un raggio di 20 chilometri.

Il sinistro del « Battisti » fu provocato da uno scoppio di grisou

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio di amministrazione della « Tirrenia » ha deliberato l'aumento del capitale da 25 a 150 milioni e l'erogazione di 10.000 lire a favore dei superstiti delle vittime del *Battisti*.

Per quanto riguarda lo scafo del *Battisti*, lo scoppio pare sia dovuto ad un'esplosione di grisou nei carbonili. La Società ha fatto atto di abbandono dello scafo, e gli assicuratori corrisponderanno la somma di 4 milioni.

La medaglia d'argento alla memoria del generale Vernè

Roma, mercoledì sera.

S. E. il Maresciallo Graziani Vicerè dell'Etiopia ha conferito la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del luogotenente generale Vernè con la seguente motivazione:

« Comandante della V Divisione Camicie Nere, rapidamente e con rara perizia organizzò militarmente e politicamente la sezione affidatagli contribuendo con propria colonna alla cattura di un pericoloso capo ribelle di altra regione. Caduto ammalato nell'imminenza del rimpatrio della propria Divisione, preferì curarsi in posto per non separarsene. In improvviso aggravamento del male, perse la vita, tutta dedicata alla Patria, splendido esempio di profondo sentimento militare e dedizione al dovere.

Regione Semien 12 giugno 1936-gennaio 1937 ».

L'annuncio al Duce della costituzione della Società Magazzini Generali Etiopici

Roma, mercoledì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Per iniziativa della Federazione Nazionale Fascista dei Magazzini Generali, aderente a questa Confederazione Fascista dei Commercianti, oggi si è costituita la Società dei Magazzini Generali Etiopici. Il capitale, esclusivamente nazionale, è fornito dalla partecipazione totalitaria della categoria e da altre attività economiche corporativamente collegate.

« Lo scopo della Società è di mettere a disposizione del Governo e a profitto della Nazione uno strumento idoneo per il potenziamento economico dell'Africa Orientale Italiana riunendo in un fascio unitario le forze interessate al funzionamento dei Magazzini Generali del Regno e favorire lo sviluppo dei traffici fra l'Italia e le sue Colonie nonchè i Paesi esteri.

« All'E. V., Duce della Rivoluzione delle Camicie Nere e Fondatore dell'Impero, i devoti sentimenti qui. - Firmato: Mario Rachelli, presidente confederale ».

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Apertura irregolare sui valori azionari con diverse unità di perdita da ieri. Nel seguito il mercato si normalizza e i valori più in vista come Fiat, Montecatini, Edison riprendono parte del terreno perduto con chiusura più sostenuta. Andamento ottimo invece sui valori di Stato che leggero progresso sulla Rendita 5 per cento.

ULTIMISSIME DALLA CITTA'

Laboratorio da falegname distrutto dalle fiamme

IL PROPRIETARIO USTIONATO

Un incendio che, per la sua gravità, poteva assumere maggiori proporzioni senza il pronto intervento di due squadre di pompieri, agli ordini dell'ing. Pastore, si è sviluppato stamane in via Rocco di Cortanze n. 4, nel laboratorio di falegname di proprietà del signor Narciso Bada.

Il fatto è avvenuto verso le ore 9,30. L'attenzione del falegname, che stava lavorando nel cortile alla finitura di alcuni mobili, mentre la moglie era uscita per la spesa, veniva ad un tratto richiamata da un sinistro crepitio, proveniente dal laboratorio. Già alte fiamme riempivano l'ambiente e si propagavano con rapidità al materiale esistente nel laboratorio.

Il Bada cercò, come potè, in attesa dei pompieri ch'egli aveva fatto subito avvertire, di salvare quanto poteva del materiale e dei mobili ivi esistenti.

In quest'opera il falegname riportò varie ustioni alle mani, al collo ed alle orecchie.

Frattanto giunsero i pompieri che subito iniziarono l'opera di isolamento del focolaio, essendosi nel frattempo le fiamme comunicate all'attiguo locale che serviva da cucina e camera da letto.

Più di un'ora di lavoro è stata necessaria ai bravi pompieri per avere ragione dell'incendio, che, attraverso la conduttura del camino, aveva pure provocato un principio d'incendio al tetto della casa.

Nel sinistro è andato completamente distrutto il laboratorio e semi distrutta la camera adiacente. I danni si aggirano sulle diecimila lire, non coperti da assicurazione.

R. Terme di Salsomaggiore
Gestione dello Stato
CURE INVERNALI
Riduzione del 20 % sulle tariffe ordinarie delle cure salsoiodiche
Informazioni: Ufficio Propaganda delle Regie Terme Salsomaggiore

Vendita Fallimentare

Il 16 corrente alle ore 15 in Torino, via Villa della Regina 6 bis, avrà luogo la vendita a licitazione privata dei mobili, macchine e arredi, in blocco, della fallita Soc. Istituto Fisioterapico.

Per informazioni rivolgersi al Curatore Dott. Zumino, Via Confienza n. 15. Telefono 49849.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
MILANO

TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

MILANO, 13 gennaio 1937-XV

Dal 7 gennaio sono stati offerti al pubblico 500 milioni di obbligazioni IRI-MARE. Le sottoscrizioni saranno servite in ordine di precedenza, senza far luogo a riparti, e saranno chiuse appena esaurito l'ammontare offerto.

Le caratteristiche di queste obbligazioni lasciano prevedere che la sottoscrizione sarà chiusa prestissimo; il loro reddito è infatti del 4,50% netto di ogni imposta e garantito dallo Stato, oltre ad una maggiorazione d'interessi pari ai tre quarti di quel maggior dividendo (sopra il 4,50%) che potrà pagare la **Finmare.**

La **Finmare** *è la società che controlla le quattro maggiori società italiane di navigazione; le sue azioni sono depositate presso l'I.R.I., in corrispondenza delle obbligazioni IRI-MARE emesse. I portatori di queste ultime potranno in ogni momento, e senza sovraprezzo, tramutarne la metà in tante azioni* **Finmare** *per un uguale valore nominale.*

Infine il rimborso delle IRI-MARE, a condizioni particolarmente favorevoli, è garantito anch'esso dallo Stato.

Il titolo partecipa quindi della natura dell'obbligazione con le più ampie garanzie e di quello del titolo azionario di primaria solidità. Dà la certezza di un reddito minimo, che è già elevato, e la probabilità di un supplemento di reddito secondo i profitti della « holding » delle società di navigazione. Quotato di diritto in Borsa e anticipabile dalla Banca d'Italia, avrà il più largo mercato, tutti i maggiori privilegi fiscali e amministrativi e quella facoltà di mutarsi in azione che in casi analoghi si è mostrata di grande valore economico.

Per ogni ulteriore chiarimento i risparmiatori potranno rivolgersi a tutte le filiali e agenzie della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** *dove potranno fin d'ora prenotare i titoli.*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE E RISERVE LIRE 644 MILIONI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
Presso ogni Sede informazioni gratuite su titoli di investimento. Gratis a richiesta il quindicinale Vademecum del risparmiatore.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	93	1,75	1-1-37	73 40	73 50
100	Id. 5 c.	93	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Pr. Rend. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	72 00	72 —
100	Id. 5 c.	5	1,75	1-1-37	72 40	72 10
100	Rend. 3% '35 c.	3	1,50	1-1-37	91 40	91 50
100	Id. 5 c.	3	2,50	1-1-37	91 50	91 575
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	471 50	469 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	460 —	465 50
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-36	459 —	457 —
500	S. Paolo 3½	60	3,875	1-10-36	394 —	394 —
500	Id. 4 (già 5) c.	2	5 —	1-10-36	433 —	433 —
500	Ferrov. 5 c.	—	5,75	1-1-37	501 —	501 —
500	Cr. Fond. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	474 50	474 50
100	H.T.N. 1906 c.	31	2,50	16-11-36	101 —	101 —
100	Id. 1911	12	2,50	15-11-36	100 90	100 90
100	Id. 1913 VIII	4	5 —	15-9-36	99 625	99 85
100	Id. 1913 XII	18	5 —	15-6-36	99 575	99 75
10	Id. 5% 1911	3	5 —	1-8-36	97 975	98 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	3	10 —	1-1-37	388 —	388 50
500	Bigliett. 4%	3	9 —	1-10-36	419 —	419 —
500	Silesi 6%	14	12,50	1-5-36	505 —	502 —
250	Mediterranea	77	24,30	16-4-36	270 —	270 —
500	Meridionali	123	11,25	1-1-37	307 —	309 —
3	Lloyd Sabaudo	94	90 —	20-1-31	4 80	4 80
200	Navig. A. I.	4	12 —	2-5-36	238 —	242 50
100	Terme-Nord	4	3 —	26-3-35	161 —	161 —
10	Italgas	8	0,700	1-6-35	14 475	14 45
50	Sip	9	1,250,25	10-4-36	65 3/8	65 25
90	Terni	41	10,80	20-4-36	287 —	288 —
75	P. C. E.	11	4,347	23-5-36	87 50	87 —
100	Valdarno	8	8,10	3-11-36	175 —	175 —
100	Snia	29	4,86	14-4-36	90 3/8	90 75

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Dora	20	0,45	6-4-36	13 30	13 10
250	Meridl. Elettr.	20	11,50	1-7-36	265 —	262 —
250	Edison	2	1,20 sec.	1-9-36	312 50	312 —
500	S.T.E.T.	5	12,50 n.	1-7-36	615 —	611 50
500	Savigliano	30	30,15	2-1-36	1136 —	1130 —
100	Nebiolo	51	6 —	2-1-36	301 —	303 —
125	Bauchiero	17	3,19	2-4-36	191 —	192 —
50	Tedeschi	6	3,60	23-3-36	114 —	112 —
50	Ansaldo	6	0,45	1-4-31	54 50	54 50
250	ILVA	19	10,80	20-3-36	237 50	237 50
500	Fiat	91	15,50	16-4-36	473 —	470 50
12,50	M. Amiata	18	5 —	1-9-31	66 75	66 50
100	Montecatini	20	1,05	2-1-36	185 50	186 —
250	Montecatini	18	12,50	2-1-36	272 —	272 —
5	Schiapparelli	23	6 —	2-1-36	7 55	7 45
100	Mont. Lanza	9	5,10	2-4-36	169,50	172 50
75	C. I. R.	13	6,15	30-1-36	181 —	181 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	101 50	101 75
200	Talco Grafite	14	7,50 ut.	2-10-36	365 —	365 —
500	Acqua Potabile	23	10,50 n.	2-1-37	461 —	451 —
75	Fiorio	—	10 —	1-12-31	53 —	55 50
25	Venchi-Unica	2	1,50	1-10-36	10 —	44 775
50	Romana Zucch.	33	1,50	1-1-37	86 —	86 —
250	Viscosa	5	11,25	1-4-36	473,50	471 —
25	Valli Lanzo	21	6 —	1-4-36	38	38 1/16
150	Coton. Meridl.	72	0,20	2-1-36	198 50	198 —
500	Lane Rappresela	1	45 —	2-2-36	1450 —	1450 —
150	Reni Stabili	4	4,10	31-3	300 —	300 —
100	Cartiere Ital.	116	4,50	6-1	137 —	136 50
225	Cartiere Burgo	13	3,60 n.	1-10-	369 75	370 —
65	Fornaci	28	5 —	2-1-36	186 —	186 —

CAMBI: Parigi 58,75; Londra 93,33; Svizzera 436,50; New York 19

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 10	73 45
100	Id. 5 c.	73 25	73 60
100	Redim. 3½ c.	73 10	73 —
100	Id. 5 c.	73 15	73 10
100	Rend. 3% '35 c.	91 50	91 50
100	Id. 5 c.	91 65	91 60
100	C.I.M.	194 50	196 —
500	Centrale	789 —	792 —
2000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
250	Mediterranea	370 —	370 —
500	Meridionali	307 —	310 —
100	Ven. Costruz.	272 —	272 —
320,75	Bilistabino	77 50	77 —
1000	Cantoni	2825 —	2900 —
100	Furlan	139 —	139 —
100	Olcese	109 —	111 —
100	Ticino	129 —	130 —
100	Olcese	372 —	377 —
375	De Angeli	909 —	908 —
100	Conti	427 —	427 —
250	Linificio	443 50	443 50
250	Rossari	479 —	484 —
100	Rotondi	416 —	415 —
25	Tosi	49 50	49 —
150	Colori. Meridl	197 50	198 —
100	Cn. Mirail.	311 —	311 00
100	Gerardo	335 —	335 —
1700	Rossi	3660 —	3670 —
75	Tarnotti	100 —	102 —
500	Cascami	426 —	433 50
75	Bernascont	87 50	84 —
250	Snia	474 —	471 50
10	Pacchetti	79 —	79 20
100	Scotti e C.	66 50	66 50
50	Ansaldo	94 50	94 50
250	Ilva	257 50	257 —
100	Metalli, It.	243 —	240 50
12,50	Amiata	66 50	66 75
100	Montecatini	186 50	185 25
50	Dalmine	321 50	323 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	216 75	216 25
50	Bianchi	86 —	86 —
50	Isotta	38 875	38 75
500	Fiat	474 —	470 —
100	Riviane	93 50	92 75
—	Franco Tosi	336 50	336 —
100	Adr. Elettr.	151 25	149 75
500	Cisli	320 —	318 50
500	Dalmine	295 —	294 50
100	Isasa Milan.	146 —	145 —
500	Breschina	285 —	284 —
100	Valdarno	176 25	175 —
150	Piacentina	192 —	192 —
100	Sarda	68 —	68 25
350	Elettrica	450 —	450 50
100	S.F.L.L.	134 25	133 —
375	Tecnomasio d'A.	390 —	390 —
100	Cisalp. priv.	136 25	135 50
125	Id. ordinarie	100 —	100 50
100	Sesto	99 75	99 75
-	Compagnia	601 —	601 —
500	Edison	311 50	310 25
500	Id. Portargate	237 —	237 —
50	Sip	63 25	63 25
250	Tirso	167 —	167 —
500	Vizzola	475 50	475 —
250	Meridl. Elettr.	263 50	264 —
125	Orobia	790 —	792 —
500	Terni	287 —	288 —
10	Unes	13 275	13 25
100	Fernomanti	89 —	89 50
-	S.T.E.T.	615 —	613 50
-	Distillerie	201 —	204 50
250	Eridania	494 —	494 —
500	Zuccheri	85 50	84 75
200	Raffinerie	351 —	348 —
75	Molini Certosa	111 50	111 50
10	Italgas	14 40	14 45
100	Mira Lanza	172 —	171 50
150	Ossigeno	176 —	176 —
20	Petroli	11 175	11 15
75	Aedes	75 —	82 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fondi Rag.	—	—
500	Id. 7 %	33 —	33 —
100	Fondi Buttrel	107 —	107 50
150	Beni Stabili	199 —	199 50
100	Saturnia	29 50	29 50
25	Baroni	36 —	36 —
500	Burgo	272 —	273 —
250	Rich.-Ginori	610 —	610 —
50	Gr. Alberghi	75 —	75 50
100	Linificamenti	195 —	195 —
1000	Pirelli It.	1327 —	1331 —
100	Pirelli & C.	409 —	408 —
25	Savigl.-Zerb.	5 —	5 —
—	La Milano C.	83 75	83 75
—	Telt	775 —	774 —
100	Marelli	120 —	120 —
—	Ital. Rilliria	30 50	31 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	513 —	513 —
500	Trans. Ri. Gen.	688 —	685 —
15	Lloyd Sab.	4 60	4 50
150	Coton. Ligure	177 —	178 —
250	Off. Gl. Genov.	280 —	280 —
-	Montecatonda	85 —	84 —
250	Sampierdar.	336 —	336 —
500	Molini A. I.	318 50	318 —
500	Sylos Genova	336 —	337 50
250	Eridania	490 —	493 —
500	Raffinerie ord.	538 —	536 —
500	Ind. Zuccheri	1662 —	1652 —
	TRIESTE		
150	Assicurazi. It.	578 50	572 50
500	Infortuni	3125 —	3125 —
500	Adr. Sicurtà A	3025 —	3025 —
2000	» » B	3010 —	3010 —
50	Cosulich	—	—
500	Gerolimich	93 —	93 50
150	Martinolich	78 —	78 —
500	Tripcovic	193 —	193 —
100	Cant. R. Adr.	286 —	285 —
150	Ampelea	137 50	137 —
500	Stabilimento	205 —	205 —

Suoni ed echi

Regia

Si parlava, l'altro giorno, dei pittori e degli scenografi. E degli uni e degli altri, specialmente se messi a confronto, s'è detto e si dirà troppo male o troppo bene. Nel desiderio che i pittori lavorino pel teatro era od è implicita l'esigenza di scena meno convenzionali di quella usatissima nella più piana tradizione, o ingegnose e artistiche. Se l'ingegnosità è talvolta riuscita a perfide invenzioni, non così dirà che la partita si debba considerare vinta dai mestieranti. Dai pittori o scenografi che siano si vorrebbero bozzetti e scene da aggiungersi armonicamente alle altre arti riunite nel teatro, tali da realizzare studio, preparazione, meditazione, competenza, nei problemi dell'arte e dell'opera. E indubbiamente c'è stato più d'uno che in questi ultimi anni ha mostrato con le discussioni e con i fatti la sua comprensione e devozione dell'arte.

Un eguale fervore, con analoghe cooperazioni e deficienze, si è manifestato nel prossimo campo della regia. Da una parte, nei peggiori teatri, s'è vista e si vede l'assenza d'ogni studio e competenza, dall'altra, nei teatri più evoluti, le ricerche e le fantasticherie son state anche troppo, sì da creare problemi dove non ne esistono, e far oscura chiosa alla più piana lettera.

In alcuni casi per altro la meditazione o lo studio non saranno mai troppi, per inscenare etc alcune opere antiche, sfornite di didascalie e imprecise. Tali erano poichè all'epoca in cui sorsero bastava che certi requisiti dell'inscenatura fossero latenti; il pubblico badava soprattutto ad altri requisiti, certe possibilità tecniche mancavano. Una di siffatte opere è il Don Giovanni di Mozart, un capolavoro che merita tutta non diciamo l'attenzione ma la devozione di chiunque, regista o cantante o direttore, la avvicini. Negli ultimi anni c'è stata proprio una nobile gara fra coltissimi studiosi, registi e storici, per realizzare bene il Don Giovanni, per rendere evidente e coerente ciò che nelle didascalie è latente o incerto. Tentò come quelli di Stuttgart e di Lipsia gareggiarono nella intelligenza registica. Il Lert scrisse un prezioso libro sulla inscenatura delle opere di Mozart, polemizzando con altri studiosi, fra i quali il Bulthaupt minuzioso e penetrante, toccando i più vitali problemi della drammaturgia mozartiana. In seguito, con la grande, crescente fortuna che le opere teatrali di Mozart trovano presso i pubblici colti, son venuti altri studi sull'inscenatura del Don Giovanni. Il maggior storico vivente della Germania, il Moser, pubblicò nel '23 un saggio nell'Annuario mozartiano, illustrando con cinque grafici altrettante scene, ch'egli proponeva come risolutrici delle dubbie didascalie. Due o tre anni fa, allestitosi all'Opéra di Parigi un Don Giovanni conforme all'originale, il direttore del teatro, il Rouché, ha pubblicato un opuscolo, La mise en scène de Don Juan, nel quale altre soluzioni sono prospettate. Tutto un lavoro commovente, questo cui abbiamo accennato, di gente di varii paesi, sollecita di avvicinarsi al capolavoro con dignità di pensieri e di presentarlo al pubblico con animo reverente ed entusiasta. Un regista del Don Giovanni deve proporsi di capire l'opera e farla comprendere allo scenografo, ai cantanti e, perchè no?, al concertatore e direttore, in modo che non solo gesti e colori, costumi o fole, siano appropriati all'azione scenica, ma anche e, soprattutto, l'animo e la mente dei collaboratori diventino mozartiani.

Un punto oscuro è il primo episodio. Dice la didascalia: «Un giardino. Assalto. Leporello, coperto di un mantello va e viene davanti alla casa di Donna Anna». E più avanti: «Donna Anna, udendo la voce del Commendatore, insegue Don Giovanni ed entra nella sua casa». Notate, tutto è improvviso: un giardino..., la casa di Donna Anna. Come disporre la scena? Donde sono entrati Don Giovanni e Leporello? Donna Anna abita sola? Dove abita e donde arriverà suo padre? Perchè esce, udendo la voce di lui, s'allontana? Per quale uscita scapperanno Don Giovanni e Leporello? Donde arriverà Don Ottavio? Come si vede, questi interrogativi non riguardano soltanto la scenografia e la mimica, ma toccano anche problemi drammatici e psicologici dei personaggi, problemi che gli interpreti dovrebbero esaminare per intendere la loro funzione artistica. Il Moser fornisce un dispositivo scenico che mi pare logico. Egli immagina il cortile d'un palazzo, nel cui lato destro è l'appartamento del Commendatore, nel sinistro quello di Donna Anna; a ciascun appartamento si accede per una scalinata in vista. A sinistra del cortile, e dello spettatore, un muro, o un cancello, scavalcando il quale Don Giovanni e Leporello entreranno e usciranno. In fondo, dove i due lati della casa si congiungono, un portale, oltre il quale un viale, fiancheggiato dalla palazzina della servitù, mena alla strada; poi il cancello d'entrata. Questa la scenografia. Leporello sta nel cortile presso il muretto; Donna Anna accende dal suo appartamento, tenendo pel braccio Don Giovanni. Alle sue grida accorre, scendendo dal suo appartamento, il Commendatore. Donna Anna rientra nella sua stanza, per fare accorrere i servi. Segue il duello. Anna ritorna con i servi quando Don Giovanni e Leporello sono scappati. Così si spiega che nessuna abbia evitato il duello o abbia preso le difese del Commendatore. Movimento sulla scena. Alcuni servitori si chinano sul corpo del Commendatore, un altro va in cerca di soccorsi, altri portano torce e illuminano il cortile. Donna Anna non scorge subito suo padre morente, lo cerca, lo trova, sviene. Don Ottavio, venuto dal viale, la guida a un sedile, l'adagia. Ritorna presso il Commendatore, lo copre col suo mantello, ordina ai servitori di trasportare il moribondo, naturalmente nelle stanze a destra.

Così tutto diventa chiaro, ogni azione ha una ragion d'essere. Non solo, ma i cantanti, cioè gli attori, e infine le comparse, sentiranno d'avere ciascuno un compito definito, non faranno gesti stupidi o banali, e lo spazio si riempirà di dramma, e la sensibilità concorrerà con le espressioni dell'arte all'emozione degli spettatori.

Anche lo svolgimento della scena seguente fino alla quattordicesima è argomento di discussioni. La didascalia è laconica: «Una strada. Alba chiara». Ma nel medesimo scenario devono svolgersi azioni diverse e discorsi che non convengono a un luogo pubblico. Alcuni registi hanno perciò proposto molti cambiamenti di scena, quelli che nei teatri bene attrezzati e manovrati da esperti, avvengono ormai in un attimo. Il Rouché si limita a una «strada nostra» che contenga tre elementi indispensabili: un albergo per Elvira, il casotto e il giardino di Don Giovanni, un rustico, con panche e alberi, per i contadini. Ingegnosa è il piano del Moser, che riesce a inserire anche la facciata della villa di Don Giovanni. Intorno alla scena il Rouché fu alcune abili congetture, giustamente osservando che tutte le entrate e le uscite di Donna Anna insieme con Ottavio son poco comuni. Arrivi con lui, canta un pezzo, e la lascia solo. Vecchia consuetudine melodrammatica! Il Rouché opina che in questa scena Anna non debba scalzare a tutto. Il libretto prescrive tale abito soltanto nel secondo atto. Poche ore dopo la morte di suo padre, affranta e ansiosa di ricercare l'assassino, la giovine non ha ancora provveduto alle grammaglie. Quale pretesto, per farla entrare in scena? Forse un dai giudici, che appaiono alla fine dell'opera? Forse un a portare fiori al cimitero? Ma come mai la statua del defunto è già pronta? Bisogna supporre che fra il primo episodio e questo siano trascorsi alcuni giorni? Gli autori dei precedenti Don Giovanni avevano avvertito i loro pubblici che il Commendatore si era fatto da sè il monumento, o che il Re glie l'aveva generosamente donato, lui vivente...

Piccoli errori, non corretti, confermano che cantanti e registi sono spesso trascuratissimi. Il Rouché nota un errore tipografico, perpetuatosi da decenni, nel recitativo di Ottavio: «Distinguerla voglio e vendicarla». No, deve dire «vendicarlo». Ottavio, se riuscirà a disingannare Anna (che Don Giovanni non è l'assassino) non dovrà «vendicarlo» di lui. Un cantante che non badi a ciò mostra di non capire ciò che dice.

Altre osservazioni fanno i meritati registi sullo svolgimento della festa da ballo, cioè i contadini, le maschere e Don Giovanni con Zerlina debbono ballare le tre diverse danze vicino alle tre diverse orchestre, come Leporello debba entrare per una porta nascosta nella camera nella quale Don Giovanni ha rinchiuso Zerlina non per quella in vista, altrimenti tutti i convenuti potrebbero e dovrebbero seguirlo.

Le ultime scene sono state più volte discusse e variamente trattate. Il Rouché saggiamente opina che Don Giovanni resti solo, senza alcuna compagnia di ragazze, cioè di comparse che facciano scena muta. Egli non è un sultano, non ha un harem. E poi, quella sera, aspetta il Commendatore. In quel momento il mondo è fatto per Don Giovanni. Egli è solo a tu per tu con la sua catastrofe. Cerca, se mai, uno scopo nella vendetta, ed ora egli vuol sentirsi, più che mai, padrone dei suoni. E trova un altro svago nel canzonchiare Leporello, stanco, quanto lui, e affamato, dopo una [illegible] sta di piena di avventure. Così la scena XV co-

stituirà di far camminare la statua, oltre la porta... Un velo nero, nel fondo, un'illuminazione appropriata, basteranno».

Da questi pochi cenni del molto studio che le persone colte e amanti di Mozart hanno rivolto all'inscenatura del Don Giovanni risulta che, ben praticata, la regia può avere un'ampia funzione, la quale comprende non solo l'esteriorità, ma anche l'intimità drammatica e la significazione dell'opera teatrale.

Pepe

CONSERVATORIO

Stasera: il Concerto del violinista Leo Petroni

Stasera, al Conservatorio, concerto del violinista Leo Petroni, accompagnato dal pianista Helmut Hidegoty, per la Sezione musicale della Pro coltura femminile. Programma: le sonate di Brahms: op. 78, 100, 108.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

20,30: Cronache del Regime; S. E. Saverio Orsioli — 20,40: «Primavera», operetta in tre atti di G. Pietri, diretta dal maestro Tito Petralia; Negli intervalli: V. Costantini: Conversazione artistica; Not. letteraria; Dopo l'operetta: Orch. Lipica argentina sino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II

TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto orchestrale diretto dal maestro Rito Selvazzi; Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22: «La fidanzata dell'albero verde», un atto di Rosso di San Secondo — 22,30: Clavicembalista Ria Marich Schneider — 23: Giornale Radio.

Vienna: ore 19,30: Compositori austriaci moderni — **Praga,** 20: Canti biblici, op. 99 di Dvorak — **Bratislava,** 19,50: «Il sale d'oro», opera di Rimski-Korsakov — **Parigi T. S.,** 21,30: «Il cattivo», commedia di Grenet — **Amburgo,** 22,30: «Quartetto in si bemolle magg.» di Mozart — **Berlino,** 20,45: «Djamileh», opera romantica di Bizet — **Londra R,** 22: Violino e piano

Racconta il capitano Young...

Su tutti i mari del mondo alla caccia dei pescecani

Un'intera vita dedicata al terribile divoratore di uomini - Conoscenze ed esperienze di lunghi anni - Audacia e sangue freddo tra seri pericoli

NEW YORK, gennaio.

C'è un uomo al mondo, il quale ha condotto un'esistenza certo assai strana e forse unica: è questi il capitano Bill Young, il celebre «pescatore di pescicani delle Hawai», il quale ha dedicato l'intera sua esistenza al terribile predatore dei mari, ferocissimo divoratore di uomini.

La sua passione, diventata poi addirittura per lui una professione, ha condotto il capitano Young in tutti i diversi mari: dall'America all'Africa, dall'Asia all'Australia; e lo ha messo in grado di imparare a conoscere tutte le abitudini e le caratteristiche della vita delle «tigri del mare», come nessun altro uomo. Delle sue conoscenze, delle sue esperienze e delle sue avventure il capitano Young ha fatto recentemente anche un racconto, in un libro scritto con quello stile secco, incisivo, senza fronzoli e ornamenti retorici, che è proprio degli uomini d'azione, che amano la vita avventurosa, che preferiscono il pericolo al quieto e comodo vivere, che sdegnano le mollezze eccessive della vita elegante e raffinata e che vivono continuamente sotto l'impulso irrequieto di nuove audacie e di nuove imprese.

Insensibile al dolore

Egli afferma che nessuno può prevedere [illegible] il pescecane fa. La sua [illegible] rivela soltanto con de[illegible] di sangue, che colorano [illegible]; è allora che accorre sicuro, bene l'attenzione! Ma il suo comportamento è quanto mai misterioso, infido e traditore: qualche volta il pescecane ha già abboccato all'amo e nessuno se ne accorge; altre volte stormi di questi mostri, spinti dalla ingorda e insaziabile voracità, sollevano spruzzi d'acqua fin sulla tolda della nave, per lanciarsi all'esca dell'amo, ma nessuno rimane preso. Può succedere pure che l'esca più allettante non abbia talora nessun effetto sugli ingordi animali e venga completamente trascurata: ciò significa però che i terribili mostri si trovano in convegno amoroso nelle profondità dei mari...

Quando il pescecane non è subito ferito a morte, si difende tenacemente contro ogni tentativo di cattura, finchè morire dissanguato invece incominciare a divorare, e

Un gigantesco pescecane catturato con la rete, insieme con le aringhe e i merluzzi

u, sorpreso da altri pescicani, viene da essi divorato completamente, ad eccezione della testa.

Il pescecane è pochissimo sensibile al dolore. Il Young ha osservato un pescecane che era stato orrendamente dilaniato dai colpi di fiocina dei cacciatori di balene; esso se ne ritornò alla balena, che continuò il suo pasto, finchè esso stesso non morì per la ferita riportata e s'inabissò nelle acque.

Nei naufragi, il pericolo più grave e terrificante è spesso dato dalla presenza dei pescicani, i quali, nella loro insaziabile voracità, difficilmente risparmiano l'uomo. Molte volte, anzi, fu dato al capitano Young di trovare, dentro il corpo di pescicani uccisi, resti di membra umane.

Questi mostri marini possono essere catturati anche con le reti; e verso le coste occidentali dell'America, per una industria che utilizzava la loro pelle per la lavorazione, si riuscì a prenderne perfino venti e anche trenta in un solo giorno. Ma in molte zone è forte dislivello delle maree rende impossibile la pesca con le reti; e allora bisogna ricorrere ad altri sistemi.

Episodi terrificanti

Occorre avere il sangue freddo, l'audacia e l'esperienza del capitano Young per osservarsi, come lui, alla pesca con l'amo, su un canotto della lunghezza di circa sei metri. Egli attacca l'amo a un cavo d'acciaio, poichè nessuna fune di canapa può resistere ai denti affilatissimi del pescecane; lo getta in acqua e con una mossa decisa fa abboccare il mostro. Poi solleva il capo finchè la testa di esso affiora l'acqua e con un colpo di ascia ben assestato sul naso lo uccide.

Però, in varie di queste cacciate, il capitano Young corse seri pericoli. Un giorno egli e il suo compagno avevano issato a bordo un bell'esemplare, creduto morto, quando il pescecane ebbe ancora un ultimo guizzo di vitalità: ciò bastò perchè esso slanciasse il capo e addentasse la gamba del capitano. Fu estrema fortuna che, in tale movimento, l'animale esaurisse completamente la sua vitalità, perchè altrimenti i suoi denti aguzzissimi avrebbero spezzato la gamba come un fuscello.

Un'altra terribile avventura toccò al capitano Young sulla costa di Terranova. Incontrò colà il più grosso pescecane che mai egli avesse visto: un mostro di quasi otto metri di lunghezza, e che affiorò ai fianchi del canotto con occhi torvi e sanguigni. Appena gettato l'amo il pesce abboccò; col solito sistema, fu tratto vicino ai bordi. Allora il compagno del capitano, presa l'accetta, incominciò a dare alcuni violenti colpi sul naso della bestia; ma il pescecane ribaltava come se colpisse un profondo strato di gomma; l'animale dal canto suo pareva neanche avvertire la violenza dei colpi.

Per un caso il cavo sfuggì di mano al capitano: l'amo scattò via come lanciato dal lancia-fiocina e il pescecane incominciò a dar dei guizzi tremendi, che trasmettevano alla imbarcazione delle scosse pericolosissime. S'ingaggiò allora una lotta disperata fra i due uomini e il mostro; ancora una volta la testa di esso potè esser tratta vicino al bordo del canotto e ancora una volta ripetuti colpi d'accetta, dati col taglio affilatissimo, colpirono violentemente il pescecane sul naso; ma il risultato rimase ugualmente negativo.

Poichè le proporzioni del mostro rendevano la situazione insostenibile, fu deciso allora di tagliare il cavo: il mostro scomparve fulmineamente negli abissi marini, recando con sè infilzato nella bocca, l'amo. Ma i due uomini, per quella volta, rinunciarono alla preda, lieti dello scampato pericolo.

Interessante è il modo con cui i piccoli pescicani si attaccano al ventre della madre, per suggere il nutrimento: essi si fanno trasportare da essa nelle sue peregrinazioni. Si credette che essi esercitassero con una funzione direttiva sulla madre, ma tale supposizione è assolutamente infondata.

A teatro

CARIGNANO

Domani: *Matrimonio segreto* - Sabato: prima di *Hansel e Gretel* e di *Mese Mariano*

Questa sera riposo. Per domani, alle ore 21 precise, si conferma la terza rappresentazione del «Matrimonio segreto», di Cimarosa, in turno d'abbonamento pari, sesta della serie, diretta dal maestro Umberto Berrettoni, e con gli interpreti consueti. La vendita dei posti si inizia questa mattina alle ore 10, presso la Segreteria del Teatro Carignano.

Sabato, 16 corrente, alle ore 21 precise, in turno d'abbonamento dispari, settima della serie, avrà luogo la «prima» di «Hansel e Gretel», di Humperdink, diretta dal maestro Rosario Castagnino, e del «Mese Mariano», di Umberto Giordano, diretta dal maestro Umberto Berrettoni.

La vendita dei posti per questo spettacolo si inizia domani mattina, alle ore 10, presso la Segreteria del Teatro Carignano.

ALFIERI

Sabato: *Il gioco delle parti* per commemorare Luigi Pirandello

Sabato prossimo, a iniziativa dell'Ispettorato del Teatro, tutte le Compagnie di prosa italiane rappresenteranno una commedia di Luigi Pirandello, per commemorare degnamente, con la sua stessa opera, l'illustre estinto, a un anno dalla sua morte.

A Torino la Compagnia Merlini-Calente rappresenterà all'Alfieri *Il gioco delle parti*, uno dei più interessanti lavori del grande autore scomparso.

VITTORIO

Sabato: la C.ia Schwarz con *Bertoldissimo*

Dal 18 al 24 corrente il Teatro Vittorio Emanuele ospiterà, per un breve ciclo di recite, la Compagnia di Riviste Schwarz, che presenterà al giudizio del pubblico torinese la sua per-rivista *Bertoldissimo*, in due atti e trenta quadri, di Falconi e Fratellini, con musiche di Mascheroni, Bixio, Bergamini, Malatesta ed Hans.

Il complesso artistico, diretto dai fratelli Schwarz, è formato da note attrici viennesi quali la Hansi Land, Edith Tolnay, Hilde Langer, Charlotte Bergmann, e comprende inoltre un corpo di ballo di quaranta elementi, guidati dalla prima ballerina Maly Podsenick. Tra le attrattive maggiori della Compagnia è da menzionare la piccola attrice Little Elena, l'emula della «stella» cinematografica Shirley Temple. Ricchi costumi e messa in scena sfarzosa completeranno l'eccezionale spettacolo.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAMMA

	I				II				
a	3	9	5	7	6	4	4	9	
b	13	2	14	2	8	8	2	1	
c	8	11	10	1	4	1	12	6	
d	5	14	9	14	11	2	5	6	
e	8	9	4	2	15	2	12	6	
f	5	14	5	9	16	1	5	1	
g	18	2	4	2	14	9	5	6	
h	9	8	8	11	7	2	5	6	
i	3	17	6	14	4	9	12	7	
j	13	6	4	9	14	11	5	9	

A numero uguale corrisponde lettera uguale:

a) Sta stipata nell'olio e senza testa.
b) Peduncolo spirale delle piante.
c) La cupola del duomo di Firenze.
d) Deliberare, risolvere.
e) Nebbia.
f) Il nascosto.
g) Opposto a civile.
h) Attendere a lavori.
i) Gruppo di 116 isole al Nord della Scozia.
j) Complesso delle vele di un bastimento.

Nelle colonne I e II si leggerà un noto proverbio.

SCACCHI

Problema di E. Stuart Green
2.o premio «The Hinder»

2 mosse

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Cruciverba:

D	E	M	O	C	R	A	Z	I	A
V	I	T	T	O	R	I	A	N	O
R	E	P	E	R	T	O	R	I	O
G	A	L	L	I	C	I	S	M	O
G	O	N	D	O	L	I	E	R	I
C	O	N	D	I	M	E	N	T	O
S	P	A	S	I	M	A	N	T	E
S	P	O	S	A	L	I	Z	I	O
S	C	A	N	N	A	T	O	I	O
O	L	I	G	A	R	C	H	I	A

Crittografia:
Mezzi termini.

Frin

Attivo, ilare, energico dinamico, è l'uomo che tiene l'intestino sgombro, favorisce la digestione risveglia il fegato con la dolce

EUCHESSINA

fluidificante - rinfrescante derivante.

Il purissimo principio attivo della Euchessina detta "la dolce pastiglia purgativa,, per il suo gusto squisito, da 100 anni è il lassativo più prescritto: soltanto in Europa le ricette mediche superano i venti milioni all'anno.

Euchessina si prende alla sera; mentre dormite (meglio del solito) essa lavora pel bene della Vostra salute.

SCATOLA DI 20 PASTIGLIE L. 4
BUSTA DI 2 PASTIGLIE L. 0.50

ACME

Ia. T. Torino 60963/a - 11-6-1936-VII

Appendice di *Stampa Sera* (85

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

«Ed uscì precipitosamente, senza che egli nemmeno pensasse a trattenerla!...

Il «mercante di fantasmi» era divenuto livido come un cadavere. Grosse gocce di sudore gli inondavano il viso.

Egli bevve qualche sorso di tè e, con accento di amara ironia, riprese:

«Voi forse pensate che, dopo la partenza dell'avventuriera, Malgat sia ritornato in sè... Ebbene no!.. Nemmeno per sogno...

«Pareva che, con quel bacio col quale aveva pagato il suo delitto la infame creatura avesse trasfuso in lui un po' della sua anima...

«Anzichè pentirsi, egli si compiaceva con se stesso, di ciò che era avvenuto. E poichè proprio l'indomani il Consiglio di sorveglianza si riuniva per verificare i conti, egli rideva pensando alla faccia che avrebbero fatta i proprietari della banca...

«Ve l'ho già detto: era impazzito!...

«Col sangue freddo di uno scellerato indurito nel delitto, il disgraziato calcolò l'ammontare del furto: circa ottocentomila franchi.

«Immediatamente, perchè non si potesse conoscere la verità, egli prese i suoi registri e con diabolica abilità alterò le sue scritture con una dozzina di falsi, in modo che si ritenesse che l'ammanco derivasse da una serie di storni risalenti a parecchi mesi prima.

«Compiuta questa falsificazione, egli scrisse al suo direttore una lettera ipocritamente pietosa, con la quale confessava di aver sottratto il danaro alla cassa per pagare delle differenze di Borsa, e che non potendo occultare ancora le sottrazioni, andava a gettarsi nella Senna.

«Fatto ciò egli uscì tranquillamente dal suo ufficio, come sempre.

«La prova che egli agiva quasi sotto l'imperio di una spaventevole allucinazione è che non provvide nè preoccupazioni nè rimorsi. Riuscito a non rientrare in casa ed a non occuparsi neppure di preparare i suoi bagagli, egli pranzò in un grande ristorante.

«Passò poi qualche tempo in un teatro, uscendo dal quale gettò in una buca postale la lettera diretta al suo direttore, in modo che essa giungesse a destinazione con la prima distribuzione del mattino seguente.

«Alle dieci, infine, egli bussò alla porta del giardino del palazzo di via del Circo.

«Gli aprì un domestico che gli disse in tono misterioso:

«— Salite!... La signorina vi aspetta...

«Colpito da un disgraziato presentimento, egli salì.

«Nel salotto, Sarah era seduta su di un divano, avendo al suo fianco Massimo de Brévan.

«Entrambi ridevano così forte che le loro risate si udivano fin dall'anticamera.

«Quando apparve Malgat, essa alzò la testa con aria scontenta e disse bruscamente:

«— Ah!... Siete voi!... Che cosa volete ancora?

«Quell'accoglienza avrebbe dovuto subito aprire gli occhi a Malgat. Egli invece cominciò a balbettare delle spiegazioni.

«Ma Sarah lo interruppe, dicendo:

«— Parliamoci francamente, signore! Voi venite per rapirmi, non è vero? Ebbene, permettetemi di dirvi che questa è una vera follia. Guardatevi in uno specchio, mio caro, e poi ditemi se una fanciulla come me possa essere innamorata di un uomo come voi. Il mio amante è questo grazioso giovanotto che voi vedete qui al mio fianco. In quanto al prestito che voi mi avete fatto, vi assicuro, signore, che esso non vale nemmeno la minima parte la graziosa commedia che io mi sono data la pena di recitare per voi. Siate sicuro, d'altra parte, che io ho già preso tutte le precauzioni necessarie per non essere in alcun modo annoiata da voi. Dopo di che, caro signore, vi saluto e vi cedo il posto.

«Essa avrebbe potuto parlare ancora a lungo senza che il disgraziato Malgat pensasse ad interromperla, tanto egli era inebetito.

«L'orribile verità gli appariva in tutta la sua spaventosa evidenza. Gli pareva che tutto il mondo gli crollasse intorno. Comprese la enormità del delitto che aveva commesso, ne scorse le spaventevoli conseguenze. Si sentì perduto!

«Una voce dal fondo della sua coscienza si elevava ad ammonirlo:

(Continua)

NOTE di finanza

Notizie finanziarie estere

PARIGI. — La situazione della Banca di Francia al 28 dicembre c. a. era la seguente:

1) Riserva aurea 60 miliardi e 300 milioni.

2) La circolazione cartacea è aumentata, nei confronti col periodo precedente di circa un miliardo, mentre l'ammontare complessivo dei biglietti in circolazione è salito a circa 88 miliardi.

3) Le divise estere sono aumentate di 2 milioni.

In Francia, più che altrove, continua l'aumento dei prezzi all'ingrosso, il cui numero indice è salito da 488 a 495.

Presso gli uffici competenti sono allo studio i mezzi necessari per far fronte alle grandi operazioni finanziarie tendenti a portare il bilancio in pareggio, presentando esso alla data predetta un deficit di circa 30 miliardi. All'uopo il Governo si varrà del mercato a breve termine per il finanziamento del bilancio statale, del risparmio locale per quanto riguarda i grandi lavori pubblici, della emissione di obbligazioni per fronteggiare i bisogni dei servizi industriali, nonchè del debito a lunga e media scadenza per compiere gli armamenti.

A NEW YORK. — L'« Agenzia d'Italia » riporta da New York che la S. A. Montecatini ha proceduto col 1.o gennaio c. a. al regolare rimborso delle obbligazioni 7 % in dollari costituenti la quinta annua d'ammortamento del debito obbligazionario di 10 milioni di dollari che la Montecatini stessa aveva contratto in America nel 1927. L'Agenzia predetta osserva che la società in oggetto ha sempre provveduto al pagamento delle obbligazioni estratte e degli interessi e che l'ammontare dei titoli in circolazione è di 4.720.000 dollari. A commento di ciò i giornali americani rilevano giustamente che nell'attuale precaria situazione monetaria internazionale ciò costituisce una chiara conferma della scrupolosità con la quale l'Italia è solita far fronte ai propri impegni, e mettono in rilievo che tutte le obbligazioni italiane esistenti in dollari negli Stati Uniti siano esse statali che private, sono oggetto di particolari attenzioni da parte dei risparmiatori e capitalisti americani, in quanto rappresentano un investimento che la Borsa di New York include tra i principali del proprio listino.

Il dollaro

E' intervenuto del Presidente Roosevelt di chiedere al « Congresso » una proroga a tutto il 30-6-1939 dei suoi poteri straordinari, al fine di continuare a dirigere e controllare il dollaro.

Secondo il « Gold Riserve act » del 30-1-1934, il tesoro americano ebbe l'autorizzazione di effettuare delle transazioni sopra oro e divise; oltre alla conferma dell'autorizzazione, di cui all'atto del 12-5-1933, a ridurre il dollaro al 50 % del suo valore oro.

Prima della fine del corrente mese gli Stati Uniti saranno quindi in grado di proseguire la loro politica nel concerto monetario internazionale e i loro « fondi di controllo » potranno continuare ad esercitare la loro funzione regolatrice, a lato dei « fondi » inglese, olandese, svizzera e francese.

Riduzione dei diritti di transito nel Canale di Suez

Dal 1° aprile p. v. la Compagnia del Canale di Suez ridurrà le tariffe di passaggio nel modo seguente:

1) Navi con carico da 7 a 6 scellini la tonnellata.

2) Navi da zavorra da 5,6 a 3 scellini la tonnellata.

3) Persone da 12,6 a 6 scellini per persona.

L'ultima riduzione è per noi la più vantaggiosa, perchè viene a ridurre sensibilmente gli oneri delle nostre compagnie di navigazione.

Norme per la cessione dei crediti verso l'estero

La « Gazzetta Ufficiale » del giorno 8 c. m. ha pubblicato il R. Decreto contenente le norme per la cessione di crediti verso l'estero e di titoli esteri ed italiani emessi all'estero e per il trasferimento all'estero dei Crediti bloccati in Italia.

Cedole del Prestito Bulgaro

Sulle cedole 1935-36, parzialmente pagate, del Prestito del Regno di Bulgaria 7 1/2 1926 (emissione in dollari) è esigibile entro il 30 c. m. il pagamento a saldo.

L'incasso della residua pertanenza è effettuabile contro presentazione delle cedole accompagnate da una dichiarazione con la quale il presentatore deve dichiarare di accettare il pagamento a completa estinzione delle cedole stesse, autorizzando l'annullamento.

Le Banche all'uopo incaricate sono la Commerciale ed il Credito, le quali hanno l'obbligo di accertare che le cedole in parola appartengano a titoli regolarmente bollati in Italia.

La liquidità del Banco di Napoli

Alla fine di novembre u. s. il Banco di Napoli presentava la seguente situazione:

1) Liquidità 835 milioni.

2) Depositi in genere 2 miliardi.

Facendo il raffronto tra le due cifre si constata senz'altro con quali criteri prudenziali sia retta la amministrazione di uno dei nostri massimi istituti bancari, che va sempre più acquistandosi benemerenze nel campo del commercio e industria nazionale.

Riunione di agricoltori ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Per interessamento del Federale si è tenuta una importante riunione di agricoltori, allo scopo di incrementare le coltivazioni orticole nei terreni di fondo valle lungo il torrente Spinti.

Dopo che l'agronomo Merli ha esposto le possibilità inerenti a queste coltivazioni, si è costituito il consorzio orticoltori di Grondona e gli aderenti si sono impegnati per una data superficie di terreno da destinare alle coltivazioni orticole. Questa iniziativa avrà notevoli risultati nella economia agricola locale.

TORINO DI GIORNO

Artigianato torinese

Nella "Bottega del cesello,, dove l'orafo plasma i metalli

Il caminetto d'antica maniera — Sculture e delicati disegni — Nella fucina: i crogioli e l'alchimia — Oro, argento e rame — La mistica del cesellatore — Un vaiore d'arredo del secolo decimosesto — Dal bozzetto all'opera completa.

« Una Maestà, entrato in « furore, disse se io ero così « pazzo... che non finissi il « Cellini ».

BENVENUTO CELLINI

La scolta di notte ha suonato l'ora del coprifuoco, borghigiani del Borgo? E' appena calato il sole che già un'aria di sonno avvolge le vostre case e se non farà presto ad accendersi la lanterna della «strada maestra», il visitatore non avrà che ombre attorno a sè. Ma ecco che l'uccello della sera sfreccia da una torre all'altra e nel crepuscolo incantato il suo grido sinistro, un guizzo di vita. Quel grido ha crinato l'aria che sembra di vetro e da un albero alto e solenne uno straccio di foglia è venuto ad affogare la sua agonia nell'acqua della fontana. Ore di un tramonto di mezzo inverno.

La lanterna si accende...

Poi la lanterna all'angolo della « maestra » si accende e una luce debole va a carezzare gli oscuri archi ad ogiva. Bussiamo alla « Bottega del Cesello ». Un rumore di passi interno e l'uscio si apre. La piccola sagoma di Luigi De Gasperi, l'orafo del Borgo, ci viene incontro. Vediamo una faccia fanciullesca con due occhi lucidi e rotondi come le palline dell'albero, una bocca aperta al più ospitale dei sorrisi ed una mano che nell'ombra si protende per stringere la nostra. Salutiamo ed entriamo.

Al primo baglior di luce elettrica ci appare la « Bottega ». Una sobrietà, diremmo quasi, medievale regna in questo piccolo locale ove sul lato sinistro, davanti ad una finestra gotica, appare un banco su cui posa una testa di Cristo. A destra, appesa alla parete, proprio vicino all'uscio, una fotografia della Principessa Maria di Piemonte ritratta in occasione di una sua visita al Borgo Medievale. E quindi i disegni di questo ragazzo cesellatore che sogna fantasmi sotto le stelle e quando gli detta l'estro scolpisce, plasma, e stralcia.

Leggiù è un caminetto di antica maniera ove egli « ricuoce i modelli ».

A fianco del caminetto, un po' più sopra, ove appaiono anche alcuni studi di « nudi », spicca una composizione di cinque figure, raffigurante « La condanna a morte di Cesare Battisti ». Questo lavoro il De Gasperi l'ha seguito nella sua prima giovinezza.

Palmare un gradino. Dal limitare di una porta scura vediamo la fucina.

— Qui sono i vostri crogioli? — chiediamo all'orafo.

— Sì, eccoli là, in fila, su quella mensola.

Sembrano recipienti di un'epoca storica. Là dentro fondono i metalli nobili, che, appena raggiunto lo stato liquido vengono versati entro i modelli.

— E tutte quelle boccette cosa rappresentano e cosa contengono?

— Esse costituiscono la mia alchimia sulla quale si basa gran parte del mio lavoro. Ogni boccetta contiene un acido e l'acido serve per dare le varie patine ai metalli.

Sortiti dalla piccola fucina, entriamo in un grande studio ove le svariate composizioni si alternano a molteplici stiranti, a tavoli, a cavalletti...

Religiosa come una madonna, sorge in una nicchia incavata nel muro una figura di « sacerdotessa indiana » Essa è nata nella mente di De Gasperi dopo la lettura di una novelle di ambiente orientale. Ed ecco di fatti pervasa tutta di un fatalismo indiano sostenere il sacro tesoro in forma di caraffa, mentre un velo le passa sulla testa calva e dal volto afflitto. Quest'opera — conviene accennarlo — è stata premiata con grande medaglia d'oro al Concorso Naz. « Benvenuto Cellini ».

Una visione bacchica

Una visione bacchica. Un gruppo d'uva, di rame, lucido e stupefacente come l'oro, scolpito attorno ad una coppa. E' di una eleganza decorativa rimarchevole. E' di un effetto così immediato e così gentilmente colpisce i sensi che vien fatto di valutarne, pensosi, il suo pregio artistico.

Accanto a questa coppa fa figura certo un'anfora in bronzo. Alta, affusolata, quasi come un mortaio. E vi è inciso un lottatore.

Una serie di pannelli in vano rompe la massa luminosa del bronzi e quando lo sguardo abbandona quei pezzi lasciati in oblio, subito l'attenzione è attratta verso un cavalletto su cui posa, in attesa degli ultimi colpi di lima, un Gesù Crocefisso, in cera. E là, ispirato, su di un altro cavalletto, un angelo orante in creta non dal tutto finito. In fondo si vedono certi disegni di candelabri, certi crocifissi e il modello di una portella di tabernacolo raffigurante una « Annunciazione ».

Su di una grande tavola da disegno vediamo la riproduzione, in tutti i suoi particolari di una nave del XVI secolo. Data l'originalità, la complessità e aggiungiamo la preziosità del lavoro conviene un attimo soffermarci. L'artista, da tale disegno, ha ricostruito un modello in legno, completato in ogni suo elemento marinaresco. Ed è di qui che sta nascendo un'opera tutta in argento massiccio. Lo scafo è stato tratto da un'unica lastra argentea, secondo la maniera del Cellini. La prua del vascello è raffigurata da una sirena che si fa portare da due cavallucci marini; e la poppa, invece, si risolve in due tritoni a mo' di cariatidi che sopportano un architrave, sul quale poggiano le lampade di bordo. Inoltre tutto il ricco complesso delle vele è stato eseguito in lamine di argento.

E' però doveroso aggiungere che a realizzare questo piccolo capolavoro ha contribuito in ispirito il Generale Cesare Cantù che con profondo e squisito senso d'arte ha seguito da vari mesi a questa parte lo svolgersi dell'opera.

Chiediamo al De Gasperi alcune notizie d'indole tecnica. Avutane spiegazione, ne diamo ai lettori una sommaria illustrazione.

Per giungere alla conclusione di un lavoro d'oreficeria, bisogna anzitutto partire dal disegno che può essere soltanto un'idea iniziale di ciò che si vuole eseguire. Quindi si passa immediatamente al modello in cera. Che deve essere rifinito con tale garbo e minuziosità da rassembrare l'opera compiuta. Extra poi in campo la lastra dei singoli metalli, sulla quale si riporta in abbozzo il disegno — non più il primitivo, ma quello approssimato del modello in cera. Quindi con il bulino si incide il contorno del disegno in maniera che esso appaia inciso al rovescio della lastra in parola. Di qui, su speciali cuscinetti in cuoio riempiti di sabbia, coi diversi punzoni si procede all'esecuzione del bassorilievo. Nel vuoto di tale bassorilievo vi si fonde poi del piombo e in un secondo tempo anche della pece, procedendo poi alla rifinitura dell'oggetto lavorando sul suo dritto.

Se l'opera dovrà essere fusa allora si creerà il modello in cera su cui si porrà una specie di « camicia » in amianto. Tale camicia con tutto il contenuto, sarà portata ad una temperatura di 600 gradi ove la cera liquefarà lasciando la sola forma in negativo che a sua volta riceverà il getto del metallo fuso.

Renalba

AL COLLEGIO SAN GIUSEPPE

Le reliquie di San G. B. de La Salle

Il collegio di S. Giuseppe si prepara ad ospitare, fra pochi giorni, le reliquie di San Giovanni B. de La Salle.

Tali reliquie che ora si trovano a Rohan, dove ebbe la prima casa fondata dal Santo saranno portate a Roma, presso la Casa Generalizia dell'ordine colà di recente trasferita; accanto alla Casa Generalizia venne edificata una cappella che accoglierà le reliquie del grande santo ed educatore.

Nel passaggio a Torino il 22, sosteranno al collegio di S. Giuseppe per un paio di giorni. Ci saranno solenni funzioni religiose e converranno gli ex-allievi dei Fratelli da tutto il Piemonte.

La settimana antiblasfema

Si va svolgendo, in questi giorni, la settimana antiblasfema con svariate manifestazioni; domani sera, alle ore 21, nella chiesa di S. Francesco da Paola, ci sarà una solenne funzione; predicherà l'ora di adorazione Mons. Carlo Rossi Vescovo di Biella ed impartirà la benedizione pontificale S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	47	10
MILANO	64	53	39

IL SOLE sorge domani alle 8,0: tramonta alle 17,11. La **LUNA** sorge alle 8,48; tramonta alle 19,30. Domani novilunio secondo l'uso ecclesiastico.

ANNIVERSARI. — Domani nascita di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta (1869).

SALLE DE « LA STAMPA ». — Venerdì 15, alle ore 21, l'on. Vianino proietterà e illustrerà il film da lui girato in Etiopia. — Sabato, ore 17: « Luigi Pirandello: la vita e l'arte » (on. Innocenzo Cappa).

CONFERENZE. — Oggi alle 17.45 alla Pro Cultura Femminile: « Per la conoscenza delle terre dell'Impero » (prof. G. Negri). — Domani, ore 21, alla Soc. di Cultura e Prep. Agraria: « Orientamenti corporativi nell'A.O.I. » (on. Tournon).

SETTIMANA ANTIBLASFEMA — Questa sera, ore 21, conferenza del Teologo Solero all'« Arnaldo Mussolini » — **Domani**, ore 21: « Amos Maramotti »; Prof. Solero - « Duca d'Aosta »; Prof. Barone - « Armando Casalini »; Prof. Olgiati-Via - « Leonardo » Cav. Artelio.

CONFOLI' TIGNI. — Domani ore 17.30: Insegnamento di politica internazionale al G.U.F.

I SANTI DI DOMANI. — S. Malachia, il Bianca benedettina, il Ilario vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Francesco da Paola: ore 7 Messa riparatrice; 21, Ora di adorazione presieduta da S. Em. Mons. Carlo Rossi con l'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. - S. Maria di Piazza: triduo in preparazione alla festa del Beato Eymard: ore 18 rosario, predica, benedizione. - S. Secondo: triduo per la festa di S. Agnese alle ore 17.30.

FIERE DI DOMANI. — Codogno.

NUMERI E SPERANZE. — Ritirati dopo l'estrazione del 9: **Roma**: 63 da 103 settimane - 74 da 93 - 75 da 76 - 76 da 70 - 34 da 58 - 8 da 50; **Torino**: 57 da 79 - 76 da 76 - 36 da 60 - 87 da 56 - 32 da 55; **Venezia**: 39 da 100 - 10 da 77 - 5 da 77 - 13 da 70 - 54 e 41 da 60.

TESSERAMENTO P. N. F. — Sono in distribuzione i mandati di (omissis) compresi nelle iniziali L. e M.

E' scappato il "cavaliere,,

Quelli, fra coloro che — torinesi nell'animo — ogni qual volta possono si sincerano con uno sguardo se mai la « siringa Antonelliana » sia ancora al suo posto e soltanto dopo tale constatazione si sentono tanto tranquilli da poter sorbire il torinesissimo vermut, sono passati stamane in piazza Castello, hanno avuto una sgradita sorpresa.

Non soltanto il « Cavaliere » era senza cavalcatura ed armi dal piedestallo — questo si sapeva — ma era scomparso. Mentre — da quanto s'era detto e stampato — il Cavaliere avrebbe dovuto soltanto girare l'angolo di Palazzo Madama per occupare quell'area ove un tempo mostrava di voler le proprie forme l'« elettricità » di Galileo Ferraris, il « Cavaliere » doveva aver messo al trotto il suo bucefalo e, con grande corteggio di colombi doveva essersene andato a cercar ventura in qualche altro posto.

Qualcuno guardò anche nel fossato di Palazzo Madama, nel timore che il Cavaliere vi si fosse precipitato per protestare contro l'invadenza della motorizzazione; altri telefonò ai pochi superstiti « Alberghi con stallaggio », ma senza esito.

Dunque?

Dunque il Cavaliere se ne era andato?

Forse più galoppava nelle contrade etiopiche con una squadra di « Spahis » libici?

Niente di tutto questo.

Il « Cavaliere » s'è soltanto rifugiato al « Regio » — quello autentico, bruciato sì, ma autentico — dove rimarrà fino a sistemazione compiuta del « sagrato » di piazza Castello. Ritornerà poi, lustro e bello, a farsi ammirare dai torinesi.

In argomento una proposta: non sarebbe opportuno cogliere l'occasione per scolpire sullo zoccolo alcuni altri nomi, Neghelli per primo, che aggiornino con l'impresa imperiale le gesta dei nostri intrepidi cavalleggeri?

La città si rinnova

Il risanato centro cittadino nella relazione del Podestà al Rotary

Il Podestà, ing. Ugo Sartirana, ha tenuto ieri, al Rotary, davanti ad un uditorio straordinariamente numeroso, una comunicazione sui lavori di via Roma. Rifatta in breve la storia di quell'opera, la cui urgente necessità era già stata dimostrata trent'anni or sono, l'oratore ha messo in rilievo come, dal primo piano regolatore del 1910 — piano che non ebbe messa in opera se non nella costruzione dell'ormai scomparso Cinema Ghersi — alla superba realizzazione fascista, la differenza sia enorme, poichè, mentre allora si provvedeva soltanto un allargamento della via, mediante risanamento delle case prospicienti, oggi è un intero quartiere che risorge e l'impresa non si limita soltanto alla fronte degli isolati, ma interessa l'intero blocco edilizio fra via Venti Settembre e via Lagrangia, crea una città sotterranea per le comunicazioni urbane ed i servizi, nuovi centri di vita e di traffico sorgono ed un grande albergo, che sarà il più moderno e quindi il migliore d'Europa, apre i suoi battenti.

Inoltre, mentre si prevedeva che i lavori dovessero durare sino alla fine del 1938, la Podesteria, accelerando i tempi, ha fissato l'inaugurazione del secondo tratto di via Roma per il 28 ottobre 1937.

La relazione del Podestà è stata calorosamente applaudita.

L'infortunio d'un agricoltore a Piobesi Torinese

Cade da un albero e si frattura la colonna vertebrale

Di un gravissimo infortunio sul lavoro è stato stamane vittima un agricoltore di Piobesi Torinese, il trentenne Antonio Genero, abitante presso la Cascina Reagliotto.

Stamane, verso le ore 7, il Genero, unitamente ad alcuni compagni, stava abbattendo un albero d'alto fusto. Dopo avere scalzato con la scure e tagliate gran parte delle radici, il Genero saliva sull'albero per fissare una corda, onde poi, a mezzo di trazione, abbattere l'albero stesso.

Senonchè, giunto il Genero ad una certa altezza, l'albero cominciò ad ondeggiare; evidentemente la base era stata troppo diminuita in rapporto al peso del fusto.

Dopo alcuni paurosi ondeggiamenti e senza che l'agricoltore si potesse, in qualche modo, porre in salvo, l'albero si abbatteva con uno schianto sul terreno circostante, trascinando con sè il Genero.

Le condizioni di questi essendo subito apparse gravi, i compagni di lavoro lo trasportarono subito alla Cascina, di dove, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde, venne trasportato nella nostra città, in una Clinica privata di via Bidone 32.

I sanitari, avendo riscontrato al Genero la frattura della colonna vertebrale, la trattenevano in osservazione con prognosi riservata.

Un "topo,, di cantina còlto in flagrante da una esercente

L'esercente Olga Acquirini, abitante in via Lessolo n. 36, aveva notato, da circa un anno, che, a vario riprese, dalla propria cantina, sparivano delle piccole partite di legna da ardere e di carbone.

Malgrado tutti gli appostamenti fatti la signora non essendo riuscita a scoprire il misterioso « topo », venne nella determinazione di fare applicare alla porta della cantina un meccanismo elettrico munito di un campanello d'allarme che avrebbe dovuto suonare nella cucina della di lei abitazione. Ciò in quanto era evidente che il ladro era munito di chiave falsa.

L'accorgimento diede, infatti un brillante risultato. L'altra mattina, verso le ore sette, la signora Acquirini venne, infatti, svegliata di soprassalto dal campanello di allarme.

Vestitasi alla meglio e precipitatasi in cantina sorprese così sul fatto il misterioso « topo ». Si trattava di un inquilino della casa medesima, il pensionato settantenne Giovanni Ferro fu Luigi, che, in seguito a denunzia della signora, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato della Sezione Vanchiglia.

Il cadavere di un annegato ritrovato nel Po a San Mauro Torinese

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14, a valle del ponte sul Po di S. Mauro Torinese, alcune persone notavano nelle acque il cadavere di un uomo.

Il guardiano del Cimitero, avvertito del fatto, riusciva, aiutato da alcuni volenterosi, a ricuperare la salma, che, dopo gli accertamenti di legge, veniva trasportata nella sala mortuaria.

Dai documenti rinvenutigli addosso è stato possibile procedere all'identificazione del cadavere. Si tratta dell'impiegato Giacomo Gay fu Francesco, d'anni 45, celibe, abitante a Torino, via Ravenna 8.

Piccoli furti

La signorina Teresa Risone fu Giacomo ha ieri denunciato, al Commissariato della Sezione Borgo Dora, un furto di indumenti di lana usati, avvenuto nella di lei abitazione.

Al medesimo Commissariato hanno ieri sporta denuncia di furto della rispettiva bicicletta, lasciata momentaneamente abbandonata, i signori Guzmano Martinelli di Giuseppe e Clodomiro Andorno.

La visita del Federale ad uno stabilimento

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato questa mattina la fabbrica Marengo e Ponzano in via Bogliasco ove è stato ricevuto dai dirigenti. Si tratta di uno stabilimento che occupa circa 50 operai con i quali il Federale si è a lungo intrattenuto osservandone, vicino alle macchine, il lavoro ed informandosi delle condizioni di famiglia. Prima di lasciare lo stabilimento i dirigenti hanno presentato un'offerta per l'E.O.A. al Gerarca che ha parlato poscia alla maestranza adunata esaltando il fecondo lavoro della nuova Italia che costruisce le sue nuove fortune imperiali. Gli operai hanno vivamente applaudito il Gerarca.

Libro e Moschetto

Corsi di preparazione politica

Questa sera, mercoledì, 13 corrente, il prof. comm. Luigi Meda, Segretario federale amministrativo, terrà una lezione agli allievi del 1.o Corso (1935) sul tema: « Comunicazioni, trasporti e traffici con l'estero ». Domani sera, giovedì, 14 corr., alle ore 21,15, il prof. Agostino Canonica terrà una lezione agli allievi del 2.o Corso (1936) sul tema: « La difesa della lira dal discorso di Pesaro alla caduta della sterlina. Dette lezioni avranno luogo nell'Aula del Direttorio, a Casa Littoria (primo piano).

Funzione in suffragio di Monsignor C. Castrale

Domani 14 corrente, alle ore 10,30, avrà luogo nella Chiesa Metropolitana di Torino (piazza San Giovanni) un solenne funerale in suffragio di Monsignor Costanzo Castrale.

Terrà il discorso funebre S. E. Mons. Nicolao Mione, Vescovo di Alessandria.

IN CUCINA E IN CASA

CONIGLIO ALLA PANNA. — Tagliare il coniglio a pezzi, infarinarlo e saltarlo a fuoco vivo in una casseruola con poco burro o grasso. Quando comincia a prender colore aggiungere qualche cipollina e un pizzico di farina. Rimescolare bene e coprire con brodo, unendo un mazzetto di erbe aromatiche e sale e lasciando cuocere a fuoco lento. Un quarto d'ora prima di servire tagliare il mazzetto, aggiungere un po' di panna e completare la salsa con sugo di carne.

I MOBILI acquistano lucentezza se strofinati con un panno di lana imbevuto in una soluzione di olio ed alcool.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I TAPPETI richiamano l'attenzione

della gentile clientela, per la ricca varietà degli assortimenti (una infinità di tipi, di disegni classici e moderni e di misure) e per la tradizionale convenienza dei prezzi. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

THALYSIA

Busti a fascia, pratici, razionali. Signore eleganti, ricordate!

THALYSIA

c/o *Valperga Caluso 8 - Tel. 61-398*

L'Azienda Elettrica Municipale

avverte che col giorno 14 corrente i telefoni della Direzione portano il numero unico 0 3 5.

Gioielli di valore compero

ad alti prezzi, vendo e cambio. Mario Trucco, via Botero 4-bis, dirimpetto al Monte di Pietà. *Disimpegno polizze.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del « Regio »). — Riposo.

ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 21,15: « Roxi » di Barry Conners.

GHIARELLA, ore 21,15: Comp. Operetta Italiana: « I mulini di Pit-Lil ».

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Don Pipota l'eostaio » di G. Drovetti.

GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra d'Arte, aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19.

IMPERIAL DANCE, 17-21: C. Carlo 2.

ODEON, Viotti 20: Ballets Viennese

ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16,30 e 21

I divertimenti

TEATRO CHIARELLA

Per favorire il pubblico che desidera vedere questo grandioso spettacolo, le repliche dell'operetta

I MULINI DI PIT-LIL

proseguiranno da questa sera

A PREZZI NORMALI

Poltrone 15, Poltrone, 14, Numerati 9 (tutto compr.), Palchi 35, Barcacce 50, Ingr. 4, Ingr. 2.a Gall. 2.

Imminente al VITTORIO EMANUELE BERTOLDISSIMO

rivista in trenta quadri, di Fajmoni e Frattini, eseguita dalla spettacolosa Compagnia

SCHWARZ

ricca delle più acclamate attrici del più acclamati attori del genere e di comici brillantissimi.

L'eccezionale corpo di ballo, di quarante scelte ballerine è guidato dalla famosa Maly Podaszek.

LITTLE ELENA

la piccola attrice che manda in visibilio tutti i pubblici, è una straordinaria attrazione di questo grandioso spettacolo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'anello tragico » di Ucicky con Albers e Brigitte Horney.
BALBO: « Kermesse eroica » di Feyder con Françoise Rosay. Ultima.
IDEALE: « Dal di Giava » e gran varietà.
STATUTO: « Primo amore » con Katharine Hepburn e Fred Mac Murray.
ALPI: « Come Don Chisciotte ». Segue: ott. A. S. Morthy a Roma e a Napoli.
MAFFEI: Bella donna. Conrad Veidt; nel varietà Comp. Fosco-Niento.
NAZIONALE: Una donna fra due uomini
MASSIMO: « Becky Sharp » M. Hopkins (a colori, premiato a Venezia).
ITALIA: « I due sergenti ». G. Cervi.
TORINESE: La vita del Dott. Pasteur.
SAVOIA: « La Bandera ». Annabella.
REGINA: « Artiglio giallo » e Varietà.
SOCIALE: « Lo squadrone bianco ».
IMPERIALE: Ammutinamento Elsinore
CORSO: « Amore tzigano ». K. Hepburn.
REX: « L'Imperatore della California ».

L'ANELLO TRAGICO

un film denso di drammaticità e di mistero, vibrante di tragica passione. Amore e intrigo tra gli orrori di un mondo scomparso: la Russia zarista.

Oggi all'AMBROSIO

questa entusiasmante vicenda, patetica e nobile, sarà narrata sullo schermo dell'arte magica del grande regista *Gustav Ucicky*, nel film « Ufa » presentato dall'Eiar e interpretato da

Hans Albers e Brigitte Horney

una nuova « coppia » magnificamente affiatata ed espressiva.

L'enorme successo della comicissima KERMESSE EROICA

non diminuisce per nulla. Cedendo alle generali insistenze il

CINE BALBO

ha perciò deciso di tenerla in programma ancora oggi per la gioia dei ritardatari. Di più non è possibile, dati gli impegni per i film che attendono il loro turno.

— Domani « prima » di *Ho ucciso!* di Von Sternberg con *Peter Lorre*.

Al REX grande «prima»

la colossale creazione di Trenker

L'Imperatore della California

L'avventura, il romanzo, il dramma del pioniere Sutter, rivivono nella potente interpretazione di

LUIGI TRENKER

L'Imperatore della California

Coppa Mussolini alla Mostra di Venezia pel miglior film straniero.

Al CORSO oggi «prima» di AMORE TZIGANO

la più recente interpretazione di

Katharine Hepburn

E' la storia d'un giovane pastore « d'una zingara, che, caduta, quand'era ancora bimba, dalla carovana, era stata raccolta e allevata in un castello da un nobile Lord. Produzione Radio. Distribuz. Minerva.

NAZIONALE: ISA MIRANDA

in « *Una donna fra due uomini* ».

ITALIA: I DUE SERGENTI

G. Cervi, E. Maltagliati, M. Doro

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 12 Gennaio 1937-XV, munita dei Conforti Religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, serenamente spirava la

Contessa Maria Baudi di Selve nata Filippi di Baldissero

Con animo straziato dànno il triste annuncio:

I figli:

Maria Paola d'Entrèves con il consorte **Giovanni** e figlia **Maria**;

Virginia ved. **Martina di Cornegliano** e figlio **Vittorio**;

Carla;

Ing. **Vittorio**;

Il fratello: P. **Alberto** d. C. di G.;

la zia: **Felicita di Cornegliano**;

la cognata: **Virginia Filippi di Baldissero** n. **Camperi**;

i Cugini e Parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Giovedì, 14 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione in Piazza Solferino 9.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46113

Stamane alle ore 5 decedeva

Nino Sargiotto di Giuseppe

di anni 32

Appaltatore Imposte Consumo

La famiglia ed i parenti inconsolabili ne dànno il tristissimo annuncio. I funerali avranno luogo in Caluso giovedì 14 corr., alle ore 15. Si dispensa dalle visite.

(110

Caluso, 12 gennaio 1937-XV.

Il giorno 11 è mancato ai vivi in Pralungo, con i Conforti Religiosi, il

Cav. Benna Carlo

Industriale

La famiglia straziata ne dà il doloroso annuncio. (110

MEMENTO

Giovedì 14 gennaio nella Chiesa di S. Cristina saranno fatte dalle ore 7 alle 11 Messe funebri anniversarie in suffragio dell'ing. **GUIDO FORNACA**. Il fratello ringrazia quanti vorranno presenziare. (10482

Nel 1.o anniversario della morte del compianto **MARIO MANSIARDI** Giovedì 14 corrente, nella Chiesa di San Carlo verranno celebrate Messe consecutive dalle ore sei alla undici. La Famiglia annuncia e ringrazia quanti Lo ricorderanno nelle preghiere. 10371

In suffragio di **EUGENIA ADAMI CARRON OREVA** saranno celebrate Messe consecutive nel Santuario della Consolata dalle 7 alle 12 del 14 corrente. 10325

Le marcature si ritirano anche all'apposito sportello nel cortile de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno e non all'ora di sera.

Arresti

Gli agenti del Commissariato della Sezione Vanchiglia hanno ieri tratto in arresto, perchè colpiti da mandato di cattura, Ilil Francesca Suppo e Guido Panza fu Giovanni.

Gli agenti del Commissariato della Sezione Dora hanno tratto in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Luigi Florito fu Giuseppe.

Regia Università degli Studi

Istituto di Studi Romani

Il giorno di giovedì, 14 corr., alle ore 17, nell'Aula Magna della R. Università, mons. prof. Giustino Bascherà una conferenza sul tema: « Acta Romana ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Un portalettere ha smarrito il cinque gennaio scorso una vettura tramviaria della 9.a linea, nel tratto Porta Nuova via Garibaldi. Il ferroviere Emilio Ferrari, abitante in via Cardinal Maurizio 9.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	— 0,8
MINIMA	— 5,6

Figurine della strada

Parole saggie

Non fu possibile contraddire alla rigida volontà della signora Maria: Ginetta, sua figlia, s'è dovuta sposare come la dispotica madre volle.

La piccola avrebbe preferito una cerimonia nuziale intima e con pochi invitati e un'ora mattutina molto raccolta e molto mistica; avrebbe volentieri rinunciato al « matrimonio in bianco » per indossare un semplice abitino di seta nera cui ella vuole tanto bene; e poi avrebbe desiderati rapidi gli addii, dopo la cerimonia, e l'immediata partenza per il viaggio di nozze.

Dice la signora Maria...

Ma la signora Maria argomentava: « Ho venduto formaggi, salami e conserve tutta la vita, e ora che posso, in buona età e in buona salute, godermi il frutto onorevole del mio assiduo lavoro, ora che posso sposare la mia piccola come Dio comanda, dovrei vietarmi il lusso di un poco di pompa mondana? Neppur per sogno! ».

Bisogna sapere che la signora Maria, dacchè ha smesso di maneggiare il pizzicagnaro, non è che faccia per posa, ma ama assumer aria di donna che sa di viver del mondo, che legge, che scrive, che viaggia, ch'è al corrente, cioè, della vita. Non guarda al passato con dispettosa vergogna, tutt'altro, ne parla anzi come di una tappa necessaria all'ascesa al piano superiore », che sarebbe la « sua posizione attuale »; ma guarda al di d'oggi con occhio compiaciuto e tiene a figurare quale sente di di essere, una « donna di rango e d'intelletto ».

Per nulla al mondo, dunque, avrebbe sposato la figlia come sposano tutte le ragazze da marito: l'avrebbe sposata con un « lano » e una « intelligenza » che — « buon Dio!, non sono di tutti ».

Cominciò, per tutte queste buone ragioni, la signora Maria col dar annuncio e comunicazione del fausto evento a amici e conoscenti per mezzo di un foglietto stampato e distribuito in gran copia, sul quale erano allineati i consigli che ella, forte della sua materna e matronale esperienza, dispensava ai giovani sposi. Eccoli testualmente per la storia.

I consigli materni

Al marito, primo: « Non ferire mai l'amor proprio di tua moglie, perchè il miglior modo di soffocare il suo affetto cresciuto appunto nell'ossare di mortificarne l'orgoglio. Pretendere di distruggere quest'orgoglio significa giungere a distruggere la donna »; secondo: « Dille sempre la verità sulle tue miserie e sull'ammontare dei tuoi guadagni »; terzo: « Corteggiala di quando in quando, ma sia una corte lieve e vellutata; un tuo piccolo complimento su un suo abito avrà un'eco fin nello stavillare dei suoi occhi e nella letizia del suo viso »; quarto, « Trattala sempre una compagna, e non come una serva o una regina ». E alla moglie, il quinto: « ricorda sempre che il tuo sposo è un bimbo fra le tue braccia ». E a tutti e due il sesto: « Mettete in comune quanto avete e fissatevi uno scopo da raggiungere nella vita »; e anche il settimo: « non attribuite nessuna importanza ai dettagli di tutti i giorni; aborrite i colpi di spillo... ».

Parole saggie, materiate davvero d'esperienza!

Eppoi, dopo la solennissima cerimonia nuziale con cantori, organo, drappeggi rossi, invitò gli amici e i compagni e « a gente che grenviva la parrocchia del rione, nel quale da qualche tempo è divenuta popolarissima:

Anno 71 TORINO - Mercoledì 13 Gennaio 1937 - Anno XV Num. 11

Fotocronache di STAMPA SERA

S. E. Starace a San Martino di Castrozza

Il Segretario del Partito, entusiasticamente accolto dalla balda rappresentanza dei goliardi sportivi, ha assistito allo svolgersi delle principali competizioni dei Littoriali della neve e del ghiaccio

Dove il rugby è uno sport popolare

Lo stadio di Pasadena durante l'incontro di rugby tra Pittsburg e Washington, alla presenza di 90.000 spettatori. In alto sono visibili le centinaia di macchine che attendono l'uscita della folla. Spettacolo superbo che è stato possibile fermare sulla lastra sensibile da un aereo a bassissima quota

I "penitenti neri,,

sono sfilati in processione, in occasione della inaugurazione delle campane, a Villafranca di Rouergue

Trenker: attore e regista

Trenker sta «girando» *Condottieri* nel doppio ruolo di attore e regista. Ecco il celebre regista che, in attesa di entrare in campo come attore, impartisce ordini sul comportamento delle masse che stanno per sfilare, inquadrate, davanti all' «occhio di cristallo»

Tre secoli di storia militare

Durante una festa dell'arma dei dragoni sono sfilate a Pontoise le uniformi delle epoche di Napoleone, di Luigi XIII e del 1870

Un piccolo segreto: insegnare divertendo

Nelle scuole elementari giapponesi, sin dalle primissime classi, i piccoli allievi vengono addestrati al tiro della fune: uno sport molto semplice che diverte e rende contemporaneamente utili servigi al fisico. Anche nella preparazione atletica, come in quella colturale, il segreto è di insegnare divertendo

Paurosa avventura nel Tamigi.

Nell'estuario del Tamigi un grosso battello francese carico di materiale è stato tagliato in due da un piroscafo inglese, a causa della scarsa visibilità dovuta alla fitta nebbia. Dei venti uomini componenti l'equipaggio se ne salvarono tredici mentre sette vennero inghiottiti dalle acque. Ecco alcuni superstiti si rifocillano dopo il pauroso bagno